



AMBITO DI MARTANO

GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

(CALIMERA, CAPRARICA DI LECCE, CARPIGNANO SALENTINO, CASTRI
DI LECCE, MARTANO, MARTIGNANO, MELENDUGNO, STERNATIA,
VERNOLE E ZOLLINO)

PIANO

di

ZONA

TRIENNIO 2010/2012

PREMESSA

Tale legge n. 328 dell'8 novembre 2000 attribuisce un ruolo fondamentale nell'attuazione del sistema dei servizi e interventi al Comune, o meglio all'insieme dei Comuni dell'ambito, che devono concertare la propria programmazione, dialogare con l'Azienda Sanitaria in una logica di integrazione operativa a scala territoriale, farsi promotori di iniziative di mobilitazione di tutti gli altri attori locali, pubblici e del privato sociale.

*L'esperienza della programmazione di zona naturalmente non nasce dal nulla, ma si propone e si realizza grazie a un processo di innovazione delle politiche sociali e socio-sanitarie che, dalla metà degli anni '90, pur con incertezze e contraddizioni, si è andato sviluppando. Passi significativi ne sono stati fatti come la esperienza programmatica e operativa della **Legge 285/97** nel campo degli interventi a sostegno delle responsabilità familiari e a favore dei minori.*

La rilevanza e la portata innovativa dei Piani di Zona sta in primo luogo nell'aver superato un cronico limite dimensionale e di dotazione dei primi attori istituzionali delle politiche sociali, i Comuni.

La sfida che adesso attende i Comuni è il passaggio dalla programmazione integrata allo stesso livello di ambito, ad un governo delle politiche e dei servizi sociali (e sociosanitari) sempre più integrato a livello di ambito zonale, nelle altre sue dimensioni, normative, gestionali, organizzative, ecc..

La qualità del sistema integrato dipende ovviamente anche dal livello di integrazione con i servizi sanitari.

*L'integrazione tra il sociale e il sanitario e, più in generale, le diverse politiche influenti sul benessere e la socializzazione è un punto di attenzione trasversale alla **Legge 328/00**, che in più punti ne sottolinea l'importanza; seguendo le prescrizioni del **Dpcm 229/99**, le funzioni e le attività sociosanitarie devono essere programmate congiuntamente da Comuni e dalle ASL, con scelte concordate e coerenti espresse tanto nei Piani di Zona quanto nei programmi delle attività territoriali dei distretti sanitari, dato che tanto i Comuni che le ASL debbono impegnare risorse di varia natura per attuare interventi di tal genere.*

*Ma il processo di integrazione dei servizi e degli interventi presuppone una logica di sussidiarietà e di cittadinanza che sono i valori portanti della **Legge 328/2000** e comportano conseguentemente una integrazione tra le attività istituzionali e le attività sociali espressione della collettività e del no profit. La legge quadro orienta con decisione i Comuni verso forme di gestione in grado di coniugare la solidarietà e l'efficienza produttiva, l'efficacia degli interventi, la loro economicità, con la trasparenza e la semplificazione amministrativa.*

Percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n.28 dell'11 novembre 2009 è stato avviato il percorso di progettazione partecipata e definito il seguente calendario dei lavori:

1. GIOVEDÌ 26 novembre 2009 ore 16,00: Istituzione tavolo di concertazione ;
2. LUNEDÌ 1° dicembre 2009 ore 15,30: Avvio dei lavori dei tavoli articolati in aree tematiche;
3. GIOVEDÌ 3 dicembre 2009 ore 15,30: Prosecuzione dei lavori del tavolo articolati in aree tematiche;
4. GIOVEDÌ 10 dicembre 2009 ore 15,30: Esito della concertazione;
5. Predisposizione bozza piano di Zona triennio 2010-2012;
6. Indizione della Conferenza dei servizi per l'approvazione del Piano di Zona.

In esecuzione della citata deliberazione del C.I. sono stati invitati :

a) mediante avviso pubblicato sul sito del Comune di Martano, capofila dell'Ambito, pubblicizzato mediante manifesti murali affissi nei 10 Comuni appartenenti all'Ambito di Martano i rappresentanti dei seguenti organismi:

1. le organizzazioni di volontariato;
2. le associazioni e gli Enti di Promozione Sociale;
3. gli organismi non lucrativi di utilità sociale e della cooperazione;
4. le fondazioni e gli enti di patronato;
5. le associazioni delle famiglie;
6. gli organismi maggiormente rappresentativi delle associazioni di categoria;
7. gli ordini e le associazioni professionali;
8. gli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

b) mediante apposita richiesta scritta, i rappresentanti dei seguenti soggetti pubblici:

1. Provincia di Lecce;
2. Azienda Sanitaria Locale, la struttura operativa del distretto e i servizi specialistici del distretto;
3. Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Lecce;
5. Servizio Sociale Distrettuale Minori (USMM) di Lecce;
- 6 Ufficio Scolastico Provinciale;
- 7 Scuole dell'Ambito

Il 12 novembre è stato pubblicizzato l' avviso pubblico mediante manifesti murali affissi in tutti i Comuni dell'Ambito, invitati i soggetti pubblici e trasmesso al Centro Servizio Volontariato Salento (CSVS), che aveva dichiarato la sua disponibilità a collaborare per la convocazione di tutte le associazioni di volontariato del territorio dell'Ambito, l'avviso pubblico e la dichiarazione di interesse.



AMBITO DI MARTANO
GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI

AVVISO PUBBLICO

L'Ambito di Martano, cui appartengono i Comuni di Calimera, Caprarica, Carpignano, Castri, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia Vernole e Zollino con il presente avviso comunica l'

AVVIO DEL PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

per la redazione del 2° Piano di Zona relativo al triennio 2010/2012, ai sensi della Legge n. 328/2000, della Legge Regionale n. 19/2006 e dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 4/2007, e procede alla costituzione del

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

E DEI TAVOLI DI AREA PERMANENTI, SUDDIVISI PER LE SEGUENTI AREE TEMATICHE:

- FAMIGLIE e MINORI
- ANZIANI e DISABILITA'
- POVERTA' E DISAGIO ADULTI
- DIPENDENZE e SALUTE MENTALE
- IMMIGRAZIONE e CONTRASTO ALLA VIOLENZA

SI INVITANO PERTANTO:

- LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO;
- LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI DI PROMOZIONE SOCIALE;
- GLI ORGANISMI NON LUCRATIVI DI UTILITA' SOCIALE E DELLA COOPERAZIONE;
- LE FONDAZIONI E GLI ENTI DI PATRONATO;
- LE ASSOCIAZIONI DELLE FAMIGLIE;
- GLI ORGANISMI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA;
- GLI ORDINI E LE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI;
- GLI ENTI RICONOSCIUTI DALLE CONFESIONI RELIGIOSE CON LE QUALI LO STATO HA STIPULATO PATTI, ACCORDI O INTESI OPERANTI NEL SETTORE DELLA PROGRAMMAZIONE, NELLA ORGANIZZAZIONE E NELLA GESTIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI.

Che hanno sede sociale o che operano in uno dei Comuni dell'Ambito di Martano, ad esprime formalmente, l'interesse a partecipare al Tavolo di Concertazione ed ai Tavoli tematici.

Il modello di dichiarazione è disponibile sul sito internet del Comune di Martano e presso gli uffici di Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito.

Le dichiarazioni di interesse a partecipare, devono pervenire all'Ufficio di Piano – Ambito di Martano — unitamente alla copia di un documento di riconoscimento, entro e non oltre

LUNEDI 23/11/2009, anche a mezzo fax

Non saranno accettate dichiarazioni pervenute al protocollo del Comune di Martano , capofila dell'Ambito, dopo tale data.

MARTANO, li 12 novembre 2009

IL PRESIDENTE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE
Assessore Cesare CARACUTA

Il 26 novembre presso il Comune di Martano, capofila, si è insediato il nuovo tavolo di concertazione per la programmazione del 2° PdZ.

Il tavolo si è poi riunito il 10 dicembre 2009 e l'11 febbraio 2010. Durante la riunione del 10 dicembre sono stati esposti gli esiti dei lavori dei gruppi che hanno lavorato il 1° e il 3 dicembre, mentre nell'incontro dell'11 febbraio scorso sono stati illustrati i contenuti del piano e presentate le schede di dettaglio che sono state condivise da tutti i presenti.

Si riportano di seguito i verbali delle tre riunioni del Tavolo di Concertazione.



Ambito Di Martano

Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali

<http://www.ambitodimartano.it> - [mailto: ambito@comune.martano.le.it](mailto:ambito@comune.martano.le.it)

Sede legale in Martano - Piazzetta Giacomo Matteotti n. 12 – info: 0836.575272 – fax: 0836.572347

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

VERBALE N. 1 DEL 26-11-2009

L'anno duemilanove il giorno ventisei del mese di novembre, alle ore 16,00 presso la sala consiliare del Comune di Martano, capofila dell'Ambito, si è insediato il nuovo Tavolo di Concertazione finalizzato alla programmazione del 2° Piano di Zona relativo al triennio 2010-2012.

Il percorso di progettazione partecipata è stato avviato con deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 28 dell'11-11-2009 che ha stabilito, tra l'altro:

a) di invitare al tavolo di concertazione, mediante avviso pubblico da pubblicare sul sito del Comune di Martano, capofila dell'Ambito, e pubblicizzare mediante manifesti murali da affiggere nei Comuni dell'Ambito, i seguenti organismi:

9. le organizzazioni di volontariato;

10. le associazioni e gli Enti di Promozione Sociale;
11. gli organismi non lucrativi di utilità sociale e della cooperazione;
12. le fondazioni e gli enti di patronato;
13. le associazioni delle famiglie;
14. gli organismi maggiormente rappresentativi delle associazioni di categoria;
15. gli ordini e le associazioni professionali;
16. gli enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore della programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

b) di invitare al tavolo di concertazione, mediante apposita richiesta scritta, i rappresentanti dei seguenti soggetti pubblici:

1. Provincia di Lecce e il Centro per l'Impiego;

2. Azienda Sanitaria Locale, la struttura operativa del distretto e i servizi specialistici del distretto;
3. Ufficio Esecuzione Penale Esterna (UEPE) di Lecce;
5. Servizio Sociale Distrettuale Minori (USMM) di Lecce;

- 6 Ufficio Scolastico Provinciale;
- 7 Scuole dell'Ambito

c) di trasmettere al Centro Servizio Volontariato Salento (CSVS), che ha dichiarato la sua disponibilità a collaborare per la convocazione di tutte le associazioni di volontariato del territorio dell'Ambito, l'avviso pubblico e la dichiarazione di interesse.

d) il seguente calendario dei lavori:

- a. GIOVEDÌ 26 novembre 2009 ore 16,00: Istituzione tavolo di concertazione ;
- b. LUNEDÌ 1° dicembre 2009 ore 15,30: Avvio dei lavori del tavolo articolati in aree tematiche;
- c. GIOVEDÌ 3 dicembre 2009 ore 15,30: Prosecuzione dei lavori del tavolo articolati in aree tematiche;
- d. GIOVEDÌ 10 dicembre 2009 ore 15,30: Esito della concertazione;
- e. Predisposizione bozza piano di Zona triennio 2010-2012;
- f. Indizione della Conferenza dei servizi per l'approvazione del Piano.

Risultano presenti i componenti di cui all'allegato foglio.

Dopo un breve saluto del Sindaco di Martano, Antonio Micaglio, prende la parola il Presidente del Coordinamento Istituzionale Cesare Caracuta, il quale saluta i presenti e ribadisce l'importanza del Tavolo di Concertazione in quanto dal confronto e dalla integrazione operativa dei diversi attori scaturirà la programmazione e la progettazione dei servizi sociali nei 10 comuni dell'ambito.

Il presidente passa poi la parola alla dott.ssa Serenella Pascali che illustra il piano regionale proiettando anche delle slides.

La dott.ssa Pascali viene interrotta dal sig. Alfredo ROMANO –CGIL il quale pur apprezzando la relazione, ritiene doveroso che vengano illustrati i risultati del 1° PdZ.

A questo punto si apre il dibattito

Interviene il sig. Giuseppe Aprile –CISL il quale riconosce l'importanza sia della conoscenza dei dati che del rispetto dei tempi.

Il sig. Romano ribadisce l'importanza della conoscenza dei dati del triennio trascorso in modo da avere un quadro completo anche delle eventuali economie che andranno ad aggiungersi alle risorse del nuovo piano, all'ADI. Inoltre, il sig. Romano "consiglia" di mettere da parte "il campanile" e di stimolare la partecipazione.

Prende la parola il direttore del distretto socio-sanitario di Martano dott. Donato Carcagni il quale fa presente che, dal confronto con i suoi responsabili, è scaturito che occorre lavorare di più per l'integrazione che spesso incontra molti ostacoli tra cui:

- Esiguità del servizio Sociale comunale (operatori dei consultori chiamati a occuparsi dei minori)
- Scarsa cultura dell'integrazione
- Scarse adesioni alla SAD
- Il regolamento regionale ancorato al reddito ha impedito di assistere alcuni anziani
- Scarso coinvolgimento del terzo settore

Il direttore continua il suo intervento ricordando ai presenti una passata esperienza di ADI poi conclude dicendo che i tempi per la predisposizione del piano sono molto ridotti e questo non aiuta nessuno perché il piano deve essere condiviso e non deve essere un qualcosa che è stato deciso da altri.

Prende la parola la dott.ssa Tommasi la quale fa presente che, oltre alle criticità, bisogna anche parlare delle tante cose fatte con il primo piano di zona

La rappresentante della associazione MAIEUTICA, Alessandra Sicuro, propone un progetto sulla Mediazione in tre ambiti: mediazione, scuola e sociale.

Interviene il rappresentante della associazione FIADDA, Saverio Della Tommasa, il quale chiede a viva

voce “il rispetto delle persone, prima di tutto” e di “ Non far pesare sulle famiglie le problematiche relative alla burocrazia” cioè chiede che venga applicato il **Decreto 2 agosto 2007** che ha previsto che i soggetti portatori di menomazioni o **patologie stabilizzate**, siano esonerati da ogni visita medica finalizzata all'accertamento della permanenza della minorazione civile o dell'handicap.

Il direttore del distretto, ribadendo la necessità della visita di revisione, osserva che persone affette da patologie gravi, dopo 10 anni sono guarite,

Il sig. Della Tommasa, risponde alla osservazione del dott. Carcagni e ribadisce che occorre rispettare il decreto che stabilisce le 12 patologie esonerate e aggiunge che se non lo si ritiene giusto, occorre battersi per modificarlo.

Il sig. Tommasi del centro disabili di Calimera interviene per denunciare che il n° verde istituito è sempre muto.

Il Presidente informa i componenti del tavolo che sono stati formati 5 gruppi di lavoro per la co-progettazione partecipata e legge i nominativi dei componenti dei gruppi distinti nelle seguenti aree tematiche:

1. famiglia e minori;
2. anziani e disabili
3. povertà e disagio adulto
4. dipendenze e salute mentale
5. immigrazione e contrasto alla violenza.

La riunione si conclude alle 18,45 .



Ambito Di Martano

Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali

<http://www.ambitodimartano.it> - [mailto: ambito@comune.martano.le.it](mailto:ambito@comune.martano.le.it)

Sede legale in Martano - Piazzetta Giacomo Matteotti n. 12 – info: 0836.575272 – fax: 0836.572347

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

VERBALE N. 2 DEL 10-12-2009

L'anno duemilanove il giorno dieci del mese di dicembre, alle ore 15,30 presso la sala consiliare del Comune di Martano, capofila dell'Ambito, si è riunito il Tavolo di Concertazione.

Risultano presenti i componenti di cui all'allegato foglio.

Apri la riunione il Presidente del Coordinamento Istituzionale, Cesare Caracuta, il quale ringrazia le associazioni, i tecnici e quanti hanno dato il contributo alla individuazione delle priorità nelle diverse aree tematiche e informa i presenti che nella riunione odierna saranno esposti gli esiti dei lavori dei gruppi che hanno lavorato il 1° ed il 3 dicembre scorsi.

Passa la parola alla dott.ssa Linciano –referente del gruppo “FAMIGLIA e MINORI” che legge il verbale relativo ai lavori del suo gruppo, una nota del distretto sanitario di Martano e una dell'associazione A.S.I.S. di Carpignano Salentino.

Intervengono in ordine:

- il sig. Saracino, rappresentante UGL il quale, pur lodando il lavoro del gruppo, invita a stare con i piedi per terra e chiede se è stato fatto un monitoraggio dei bisogni.
- l'A.S. del Consultorio familiare di Martano, dott. Circhetta, chiarisce che dopo tre anni di esperienza si ha un quadro dettagliato della situazione e che la proposta del gruppo non intende risolvere i problemi, ma ridurre il diffondersi di alcuni problemi anche in considerazione degli obiettivi della Regione. Uno degli obiettivi del piano, prosegue è “ Promuovere azioni per il raggiungimento di alcuni obiettivi e per creare la cultura dei diritti.”
- La referente della scuola, prof.ssa Salcuni, fa presente alcuni inconvenienti che si sono verificati con l'attivazione dei centri ascolto nelle scuole.
- Il presidente dell'associazione LAUPO, Stefano Russo, condivide le precisazioni della referente scolastica, non polemizzando, ma cercando di dare un apporto.
- La referente della RSSA Athena precisa che tutti abbiamo limiti e carenze, ma in questo momento dobbiamo essere attori di un unico palcoscenico: il Piano di Zona 2010-2012. Continua che è auspicabile estendere la partecipazione dei tavoli di progettazione anche alle altre fasi del lavoro e per tutto il triennio.

Interviene il Presidente il quale riconosce l'importanza di strutturare meglio le fasi del lavoro, ma precisa che l'obiettivo prioritario è esaminare i verbali e gli obiettivi di servizio regionali e passare alla progettazione. Passa poi la parola alla dott.ssa Carluccio, referente del gruppo anziani e disabili.

Dopo la lettura dei verbali, intervengono:

- il presidente per precisare che la casa famiglia di Castrì ha integrato i verbali con una propria proposta.
- il rappresentante dell'associazione Fiadda, sig. Saverio Della Tommasa, in merito al trasporto dei disabili presso i centri di riabilitazione, chiede se il trasporto è un diritto per le famiglie e aggiunge che altrimenti va dato almeno un rimborso.

- Il rappresentante sindacale CGIL, sig. Paolo Perrino, ribadisce l'importanza dell'ADI, della PUA, della Carta dei Servizi .
- Il rappresentante sindacale della UIL evidenzia che nei tavoli sono emersi solo alcuni dei problemi relativi agli anziani e ai disabili.
- Il dirigente del Distretto, dott. Donato Carcagnì , in merito al problema del trasporto e dell'ADI, si impegna a incontrare la direzione generale e i medici di famiglia.

Si prosegue con la lettura dei verbali dei gruppi “ Povertà e disagio Adulti”, “ Dipendenze e Salute Mentale” e “Immigrazione e Contrasto alla Violenza”.

Relativamente a queste aree si concorda sulla importanza dei tirocini formativi , dell'educativa domiciliare a favore dei disabili psichici e della prevenzione.

La riunione si conclude alle 18.45 .



Ambito Di Martano

Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali

<http://www.ambitodimartano.it> - [mailto: ambito@comune.martano.le.it](mailto:ambito@comune.martano.le.it)

Sede legale in Martano - Piazzetta Giacomo Matteotti n. 12 – info: 0836.575272 – fax: 0836.572347

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

VERBALE N. 3 DEL 11-02-2010

L'anno duemiladieci il giorno undici del mese di febbraio, alle ore 15,30 presso l'Auditorium del Centro Polivalente Aperto per Anziani "N. e G. Tondi" del Comune di ZOLLINO, a seguito di apposito avviso, si è riunito il Tavolo di Concertazione.

Risultano presenti i componenti di cui all'allegato foglio.

Aprè la riunione il Presidente del Coordinamento Istituzionale, Dott.ssa Daniela MACRI' la quale dopo aver rivolto un breve saluto ai presenti, ripercorre le principali tappe relative alla stesura del nuovo Piano di Zona:

- in data 11/11/2009 sono state attivate le procedure per l'avvio del percorso di progettazione partecipata per la definizione del 2° Piano di Zona;
- in data 26/11/2009 si è insediato il nuovo Tavolo di Concertazione;
- lunedì 1° dicembre 2009 sono stati avviati i lavori dei tavoli articolati per aree tematiche;
- giovedì 3 dicembre 2009 sono proseguiti i lavori dei tavoli ;
- in data 10/12/2009 i referenti dei gruppi tematici hanno relazionato sui lavori dei tavoli tematici;
- in data 21 gennaio il Coordinamento Istituzionale ha approvato il quadro sinottico degli obiettivi di servizio e delle priorità strategiche, finanziati con le diverse risorse complessive del Piano di Zona e dato mandato all'UdP per la stesura dei progetti;
- in data 5 febbraio 2010 è stato convocato il Tavolo di Concertazione per la condivisione degli interventi;
- insieme all'invito l'Ufficio di Piano ha inviato le schede di dettaglio per una visione preliminare delle stesse, limitatamente ai componenti che avevano comunicato un indirizzo di posta elettronica.

Il Presidente passa poi la parola all'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Zollino Sig. GAETANI Mauro, il quale illustra brevemente i contenuti del piano e presenta le schede di dettaglio con powerpoint.

A conclusione della presentazione si apre la discussione.

Dopo ampio dibattito i componenti condividono l'impostazione ed i contenuti dei singoli progetti di dettaglio.

La riunione si conclude alle ore 18,15 .

LETTO, APPROVATO e SOTTOSCRITTO
I Componenti del tavolo di Concertazione



Ambito Di Martano

Gestione Associata Servizi Socio-Assistenziali

<http://www.ambitodimartano.it> - [mailto: ambito@comune.martano.le.it](mailto:ambito@comune.martano.le.it)

Sede legale in Martano - Piazzetta Giacomo Matteotti n. 12 – info: 0836.575272 – fax: 0836.572347

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

VERBALE N. 3 DEL 11-02-2010

L'anno duemiladieci il giorno undici del mese di febbraio, alle ore 15,30 presso l'Auditorium del Centro Polivalente Aperto per Anziani "N. e G. Tondi" del Comune di ZOLLINO, a seguito di apposito avviso, si è riunito il Tavolo di Concertazione.

Risultano presenti i componenti di cui all'allegato foglio.

Aprè la riunione il Presidente del Coordinamento Istituzionale, Dott.ssa Daniela MACRI' la quale dopo aver rivolto un breve saluto ai presenti, ripercorre le principali tappe relative alla stesura del nuovo Piano di Zona:

- in data 11/11/2009 sono state attivate le procedure per l'avvio del percorso di progettazione partecipata per la definizione del 2° Piano di Zona;
- in data 26/11/2009 si è insediato il nuovo Tavolo di Concertazione;
- lunedì 1° dicembre 2009 sono stati avviati i lavori dei tavoli articolati per aree tematiche;
- giovedì 3 dicembre 2009 sono proseguiti i lavori dei tavoli ;
- in data 10/12/2009 i referenti dei gruppi tematici hanno relazionato sui lavori dei tavoli tematici;
- in data 21 gennaio il Coordinamento Istituzionale ha approvato il quadro sinottico degli obiettivi di servizio e delle priorità strategiche, finanziati con le diverse risorse complessive del Piano di Zona e dato mandato all'UDP per la stesura dei progetti;
- in data 5 febbraio 2010 è stato convocato il Tavolo di Concertazione per la condivisione degli interventi;
- insieme all'invito l'Ufficio di Piano ha inviato le schede di dettaglio per una visione preliminare delle stesse, limitatamente ai componenti che avevano comunicato un indirizzo di posta elettronica.

Il Presidente passa poi la parola all'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Zollino Sig. GAETANI Mauro, il quale illustra brevemente i contenuti del piano e presenta le schede di dettaglio con powerpoint.

A conclusione della presentazione si apre la discussione.

Dopo ampio dibattito i componenti condividono l'impostazione ed i contenuti dei singoli progetti di dettaglio.

La riunione si conclude alle ore

LETTO, APPROVATO e SOTTOSCRITTO
I Componenti del tavolo di Concertazione

CAPITOLO PRIMO

1.1 CARATTERISTICHE DI CONTESTO ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI BISOGNI.

La legge n° 328/2000 e la legge regionale n.19/2006, sono ritenute una grossa opportunità per le politiche di definizione della programmazione sulla base dei “**reali bisogni**” della popolazione di riferimento.

Analizzare la densità demografica della popolazione residente attuale dei Comuni dell’Ambito di Martano è molto significativo ai fini delle politiche sociali; lo è certamente utile e rilevante anche per comprenderne il contesto ambientale, le dinamiche relazionali tra le aree, gli stereotipi e la qualità della vita.

TAV. 1 - SUPERFICIE TERRITORIALE E POPOLAZIONE RESIDENTE

COMUNI	Superficie	Popolazione Residente	Maschi	Femmine
CALIMERA	11,14	7.363	3.491	3.872
CAPRARICA DI LECCE	10,82	2.616	1.240	1.376
CARPIGNANO SALENTINO	40,83	3.838	1.872	1.966
CASTRI' DI LECCE	12,22	3.074	1.497	1.577
MARTANO	21,08	9.583	4.572	5.011
MARTIGNANO	6,35	1.799	880	919
MELENDUGNO	91,10	9.749	4.754	4.995
STERNATIA	16,51	2.511	1.167	1.344
VERNOLE	63,00	7.487	3.581	3.906
ZOLLINO	9,89	2.108	1.020	1.088
Totale	282,94	50.128	24.074	26.054

Dall’analisi della popolazione residente per sesso, si rileva che la popolazione femminile

è maggiore di quella maschile e tale tendenza vale per tutte le classi di età.

Tav. 3 – Popolazione residente per classe di età

COMUNI	0-2 anni	0-17 anni	18-64 anni	65 anni e oltre	75 anni e oltre	Nuclei familiari	Nuclei famil. con 6 comp. o più
CALIMERA	176	1121	4538	1704	799	2635	20
CAPRARICA DI LECCE	53	359	1640	617	312	1012	23
CARPIGNANO SALENTINO	87	565	2509	764	332	1317	28
CASTRI' DI LECCE	68	537	1951	586	277	1075	19
MARTANO	224	1595	5938	2050	969	3365	58
MARTIGNANO	49	290	1090	419	234	629	7
MELENDUGNO	272	1673	6316	1760	793	3330	34
VERNOLE	153	1175	4872	1440	687	990	21
STERNATIA	44	343	1572	596	295	2611	40
ZOLLINO	39	324	1364	420	186	743	17
TOTALI	1165	7982	31790	10356	4884	17707	267

È palesemente noto un invecchiamento costante della popolazione dell'Ambito di Martano; ma l'indice è comune all'intera popolazione pugliese .

Dall'analisi della popolazione per classi di età gli ultrasessantacinquenni rappresentano circa il 35% della popolazione anziana (da 65 anni in poi), e quindi, una maggiore richiesta di servizi.

Per raffigurare l'incidenza degli anziani sul totale della popolazione, utilizzeremo degli indicatori tra i quali assumono particolare importanza:

1. L'indice di vecchiaia rappresenta il numero degli anziani con più di 65 anni ogni 100 giovani; valori di tale indice molto alti e superiori a 100 si hanno in società dove la popolazione anziana prevale rispetto a quella giovanile. Questa prevalenza tende a consolidarsi ed accrescersi anche in Puglia. Leggiamo tale indicatore attraverso la formula:

$$\frac{\text{popolazione ultrasessantacinquenne}}{\text{popolazione compresa fra 0 - 14 anni}} * 100$$

L'indice di vecchiaia dell'Ambito di Martano è 210,00. Come è evidente un aumento del tasso di fecondità che dovrebbe frenare, nel tempo, la prevalenza degli anziani sui giovani; i valori dell'indice di vecchiaia dovrebbero essere oggetto di particolare

interesse e attenzione da parte delle istituzioni pubbliche in quanto tale situazione richiama maggiori interventi di assistenza socio-sanitaria. L'aspetto che maggiormente desta preoccupazione è costituito dallo sfilacciamento dei rapporti sociali e dalla forte crisi di solidarietà interpersonale. Gli indicatori in nostro possesso denotano un forte avanzamento dell'individualismo e dell'autosufficienza; condizioni queste che lacerano il tessuto sociale e impoveriscono le azioni positive solidaristiche o altruistiche.

2. Altri indicatori di particolare importanza che denotano la necessità di intervento sociale forte, riguardano le aree marginali dove il disagio ha raggiunto livelli di guardia e la perdita dei valori tradizionali.

Il rapporto tra la popolazione giovanile 0-14 anni più la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione attiva (15 - 64 anni) x 100 consente di evidenziare che tra le classi non esistono rapporti intergenerazionali, fatta eccezione dove sopravvivono ancora spezzoni di cultura contadina basati sul principio dell'accoglienza e della solidarietà circa il prendersi cura dei loro piccoli o dei loro vecchi.

In questi ultimi anni, l'indice di dipendenza senile è molto elevato e cresce più velocemente dell'indice di dipendenza giovanile. Non ultimo, nel leggere tali risultati occorre tenere in debita considerazione che si tratta di medie, perciò vi sono situazioni diverse rispetto ad altri comuni.

NUCLEI FAMILIARI PER NUMERO COMPONENTI

COMUNI	Nuclei familiari	Nuclei famil. con 6 comp. o più	Nuclei famil. con 1 componente
CALIMERA	2635	20	644
CAPRARICA DI LECCE	1012	23	244
CARPIGNANO SALENTINO	1317	28	221
CASTRI' DI LECCE	1075	19	259
MARTANO	3365	58	823
MARTIGNANO	629	7	140
MELENDUGNO	3330	34	968
VERNOLE	2611	40	532
STERNATIA	990	21	266
ZOLLINO	743	17	164

La struttura delle famiglie è correlata alla situazione demografica e alle sue dinamiche. Il numero delle famiglie con un solo componente è molto alto. Questa popolazione è esposta ad un maggiore rischio di solitudine, potendo avvalersi spesso solo delle proprie forze e non sull'aiuto immediato dei familiari perché lontani o perché inesistenti; può aver maggior bisogno di assistenza pubblica, in particolare poi, quando si tratta di persone anziane ultrasettantenni o altri soggetti affetti da plurimenomazione. D'altra parte, le famiglie con un numero elevato di componenti necessitano di mezzi adeguati di sostentamento. Dagli studi sulla povertà condotti periodicamente dall'ISTAT, si evince che il rischio di povertà delle famiglie più numerose, soprattutto quelle con più di due figli minori, è molto più elevato rispetto alle altre.

popolazione immigrata

Tav. 6 - Popolazione immigrata, immigrati minori e donne

Comuni	Popolazione immigrata	di cui minorenni	di cui donne
CALIMERA	114	82	55
CAPRARICA DI LECCE	18	3	8
CARPIGNANO SALENTINO	56	11	18
CASTRI' DI LECCE	38	7	15
MARTANO	17	-	6
MARTIGNANO	42	10	17
MELENDUGNO	164	23	83
STERNATIA	31	3	11
VERNOLE	118	23	58
ZOLLINO	10	2	5
Totale	608	164	276

Il fenomeno migratorio extracomunitario, nell'Ambito di Martano, è pari in termini percentuali allo 1,2 della popolazione residente. Trattasi di una buona sostanza di soggetti extracomunitari ed è dovuta al fatto che, a partire dagli anni '90, i conflitti nei balcani e la disgregazione della struttura sociale dello Stato Albanese ha dato un forte impulso all'immigrazione, in particolare di origine albanese. Fenomeno recente è un altro

tipo di immigrazione correlato all'impiego di badanti, in special modo rumene, polacche, russe, croate, ecc. presso famiglie composte da persone anziane, sole e non autosufficienti. Si aggiunge a tali tipologie immigratorie quella dovuta ai ricongiungimenti familiari, caratterizzata, al contrario delle precedenti, da una stabilità e da un forte impatto sociale. Sotto il profilo lavorativo, occorre precisare che generalmente gli immigrati svolgono mansioni di basso prestigio con salari minimi ed orari indefiniti, occupano spesso case in disuso con carenza di servizi igienici e prive di riscaldamento e, di conseguenza, conducono un'esistenza in difficoltà, nel disagio e precarietà. Questa situazione di svantaggio richiede un impegno, una consapevolezza e la predisposizione di interventi e strategie da parte dell'Ambito, in presenza di donne e bambini.

IL SISTEMA DEI BISOGNI SOCIALI

L'obiettivo del piano di zona è quello di affrontare il problema delle politiche sociali con un approccio sistemico per evitare duplicazioni di interventi, per ottimizzare le risorse in una ottica di governance e sussidiarietà, per promuovere il modello di sviluppo sociale teso a contrastare il diffondersi di fenomeni di marginalizzazione e devianza sociale.

Dall'analisi del "**modello di sviluppo**", basato su principi individualistici, gli interventi e servizi erogati sino ad oggi dall'Ambito di Martano sono stati incardinati sull'analisi dei bisogni rispetto alle priorità della popolazione. L' Ambito, infatti, ha effettuato un'analisi propedeutica rivolta ad appagare i bisogni della popolazione dell'intero Ambito.

Ciò per evidenziare che, in passato, non veniva pianificato in modo integrato con le finalità di creare **un'Area-Sistema/territorio** in modo da orientare i servizi verso quelle priorità maggiormente avvertite e inesprese dai cittadini .

La struttura sociale necessita di interventi "a rete" affinché l'azione di protezione e tutela delle fasce deboli (anziani, minori, diversamente abili, disagiati mentali, tossicodipendenti, immigrati e nuove povertà) sia incardinata su principi solidaristici e altruistici secondo la filosofia della Community-Care. E' fin troppo noto che il Welfare societario propone con maggiore frequenza, a causa della mancanza delle risorse, interventi di tipo residuale . Per cui, pur applicando rigorosi criteri selettivi, molti bisogni rimangono inappagati o repressi alimentando, così, una maggiore sfiducia verso le istituzioni per l'inesigibilità dei diritti di cittadinanza. Quindi, l'Ambito di Martano, attraverso lo strumento di pianificazione sociale, intende ripensare lo sviluppo del territorio ispirandosi ad un "**modello solidaristico integrato**" che moltiplica autonomamente gli effetti positivi del Welfare locale pubblico e privato. L'obiettivo è quello di sviluppare processi di mutuo/aiuto tra le

varie categorie e con le famiglie al fine di fronteggiare le necessità della vita quotidiana. La vastità e la diversità del bisogno esistente nelle aree maggiormente degradate è tale da non poter essere evaso solo ed esclusivamente dai servizi pubblici; per cui, occorre canalizzare gli interventi del terzo settore in tale direzione onde evitare che la qualità della vita si abbassi in modo inesorabile.

Quindi, il nuovo percorso di programmazione intrapreso segna un punto di svolta storico tra presente e passato: il passato ha un significato pedagogico poiché occorre riprogettare il Piano traendo insegnamento dagli errori commessi e il presente/futuro, invece, deve essere concepito in un modo che si affermino i principi della partecipazione, dei diritti e dei bisogni. Partendo da questo presupposto è stato avviato il processo di concertazione e di analisi dei bisogni reali della popolazione. Infatti, dopo aver ascoltato e raccolto le proposte circa le strategie di intervento da adottare con gli attori, in merito alla elaborazione di un progetto concordato, integrato e condiviso, è stata avviata, parallelamente, l'analisi dei bisogni.

Data la vastità e complessità dell'intervento, utilizzando le tecniche e la metodologia dei focus group, sono stati rilevati i bisogni dalle associazioni, dalle organizzazioni sindacali, dalle parrocchie, dagli imprenditori, dagli abitanti delle zone più esposte al degrado e dalle scuole elementari, medie e superiori. Riferiamo che nel corso dell'indagine in tutti i contesti sono affiorate considerazioni fortemente condizionate dagli "stereotipi"; per cui i giudizi di valore espressi necessitano ancora di un ulteriore sforzo al fine di riconoscere alcuni diritti inalienabili di tutte le categorie di persone che appartengono alle aree prioritarie sancite dal Piano delle Politiche Sociali della Regione Puglia e dalla legge regionale n°19/2006. A questo proposito, si evidenzia che le politiche sanitarie saranno integrate con quelle sociali e gli interventi previsti per il sostegno alla genitorialità, in favore dei diversamente abili, dei tossicodipendenti, dei disagiati mentali, dei minori, degli anziani e degli immigrati, attraverso il Piano di Zona di Ambito, troveranno in questo contesto puntuale attenzione e applicazione trattandosi di aree al elevato rischio esponenziale.

Le politiche socio-sanitarie del territorio non possono essere programmate senza coloro che sono i reali fruitori dei servizi, o, meglio ancora, che esprimono il grado di soddisfacimento.

Il benessere sociale e la qualità della vita sono i presupposti sui quali occorre lavorare per creare condizioni di vita migliori per tutti. Oggi, dal punto di vista sociologico, si può sostenere come nel principio dei vasi comunicanti, che il disagio esistente in un'area si

diffonde in tutte le altre causando o irrobustendo i fenomeni devianti di qualsiasi natura essi siano.

L'humus sul quale attecchiscono detti comportamenti, a volte, trova in alcune aree marginali le condizioni ideali per crescere e svilupparsi all'ombra delle istituzioni e dei servizi. La desertificazione sociale non favorisce l'accrescersi di processi improntati alla legalità; tutt'altro, la correlazione di tante piccole e grandi disfunzioni dà origine a dei crescenti incubatori di disagio e, per contrastare la loro reale pericolosità, occorre "seminare" gli anticorpi necessari al fine di debellare certe forme di malessere oscure o stili di vita devianti.

A questo proposito, l'integrazione con l'Osservatorio delle Politiche Sociali, istituito con una misura POR, ha consentito il monitoraggio costante dell'evoluzione dei bisogni e delle condizioni di criticità sull'intero territorio.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-ECONOMICO DEL PIANO SOCIALE

Il territorio interessato dall'intervento progettuale è delimitato da una superficie molto estesa comprendente i Comuni di Martano, Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castri di Lecce, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino.

La qualità della vita, in modo trasversale, in tutti i comuni ricadenti nell'Ambito è interessata da fenomeni sociali che meritano la massima attenzione da parte delle istituzioni.

Allo stato attuale sono state avviate politiche sociali tese a contrastare detti fenomeni e, pertanto, si rende necessario e urgente intervenire con nuovi approcci metodologici basati sulla concertazione e sulla integrazione degli interventi, dei servizi, coinvolgendo il terzo settore. E' indispensabile mettere in atto tra tutti i comuni dell'Ambito un sistema di servizi che superi le barriere localistiche per permettere di programmare insieme azioni rivolte a valorizzare la creatività e lo spirito d'impresa.

La situazione sociale della popolazione, a causa della mancanza di appropriate "infrastrutture" come luoghi di aggregazione, di svago e di cultura, ha determinato la nascita di un tipo di "spontaneismo sociale" che prolifera per qualche breve periodo senza incidere, però, nel tessuto connettivo in termini di saperi o di modifica degli stili comportamentali. La disgregazione delle Comunità, nel senso classico del termine, è caratterizzata da forti lacerazioni e l'azione sociale e politica determina compartimenti

“stagno” e i diritti di cittadinanza che vengono elusi in modo silente.

La concertazione, l'inclusione sociale e politica deve essere la strada maestra che genera nuove forme di protagonismo sociale e culturale. Le energie migliori dell'intero territorio devono essere messe nelle condizioni di apportare sostanziali innovazioni creando rapporti solidaristici tra tutte le generazioni. Un modo avanzato per rompere l'immobilismo e, nel contempo, contrastare il diffondersi dei fenomeni e delle forme di devianza o disadattamento. La promozione e la valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio, inteso come **Ambito**, rappresenta una modalità concreta per far pulsare il “cuore” delle comunità.

La cornice sociale sopra delineata non è dissimile da quella economica: l'area territoriale è caratterizzata da un modello di sviluppo diseguale e a due velocità. Dall'analisi socio-economica si delineano contesti diversi con uno scarso livello di integrazione. E' un'area dalle potenzialità straordinarie, ma non è ancora in grado di fare " sistema" per mettere insieme le parti mancanti che potrebbero costituire un " nuovo soggetto" più appropriato per soddisfare i bisogni emergenti della popolazione.

Una politica economica che non è ancora riuscita a scollarsi da dosso le logiche assistenzialistiche; infatti, le imprese a conduzione familiare incontrano enorme difficoltà a collocarsi sul mercato del lavoro. L'integrazione dal basso potrebbe essere la leva giusta per rompere i vecchi schemi mediante il coinvolgimento sinergico di nuove risorse costruendo, in questo modo, un futuro migliore per tutti all'insegna dell'autodeterminazione e della valorizzazione delle proprie capacità imprenditoriali. L'Ambito di Martano occupa un ruolo di rilevanza strategica, non solo come posizione geografica, ma soprattutto come potenzialità di sviluppo che potrebbe trasmettere all'intera area. La centralità è riconosciuta per il **polo scolastico** , per il **commercio**, l'**artigianato** e per le **bellezze paesaggistiche**.

AMBITO DI MARTANO: LE ISTITUZIONI E LA COMUNITÀ

In questo particolare momento storico, la centralità dovrebbe tradursi in luogo di osservazione privilegiato del disagio e delle problematiche ad esso correlate.

Tuttavia, si rende necessario ed urgente avviare strategie di intervento integrate tese a contrastare la disarticolazione del *Welfare* locale e le politiche sociali.

Non c'è livellamento e solidarietà attiva tra gli strati che compongono la piramide sociale.

Nelle situazioni di disagio generale vanno annoverate anche le cause della disgregazione

del tessuto sociale, dello sfilacciamento dei rapporti di parentela, di vicinato, di amicizia: vero pericolo per le comunità strette nella morsa della devianza e dei disvalori che rinforzano allarmanti forme di disagio.

Il fenomeno della devianza non è solo di origine endogena, ma anche indotto in quanto collegato, in modo sommerso, con quello conclamato e riconosciuto nelle aree economicamente più sviluppate di tutto il Nord Salento (macro criminalità).

I servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sono radicati, ma le strategie di intervento adottate non sempre sono efficaci e risolutive. Ciò a causa di un numero di operatori inadeguato rispetto ai nuclei che hanno bisogno di avviare relazioni di aiuto. Il malessere è palpabile già nelle Scuole, nelle quali si sono registrate difficoltà di apprendimento, di adattamento, di inserimento nel gruppo di pari e di socializzazione in generale.

Al momento, risultano attivati i Centri di ascolto e di consulenza, previsti dalla legge, in favore degli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Gli altri indicatori che denotano le problematiche poc'anzi evidenziate sono l'aumento dei tossicodipendenti e dei devianti. Va aggiunto l'aumento delle separazioni, dei divorzi e dei nuclei che si ricompongono con le convivenze.

Un'attenzione va riservata agli elementi esplosivi che costituiscono le zone IACP (Case Popolari). Il maggior numero di queste famiglie sono afflitte da grossi problemi: indigenza, disfunzionalità, disgregazione e sovraffollamento. E' un grande contenitore con elevate potenzialità di incubazione di comportamenti fuori dalla norma e, in considerazione di ciò, rappresenta *l'humus* sul quale attecchiscono gli insegnamenti criminali o devianti.

L'incapacità educativa di molte famiglie si trasforma in una inadeguatezza nel dare risposte appropriate e ciò contribuisce a far innalzare il malessere in ambito scolastico (dispersione, scarsa motivazione, frequenza irregolare). In conseguenza di ciò la scuola diventa lungo questo percorso socio-pedagogico specchio del disagio e delle conflittualità familiari.

La strada è disseminata da innumerevoli ostacoli e contraddizioni, per cui la strutturazione della rete composta da soggetti pubblici, terzo settore e dai servizi socio sanitari e assistenziali dovrà essere rivolta verso il coinvolgimento di tutte le famiglie. Dalle intese sinergiche interistituzionali si potrà modificare il percorso didattico-pedagogico in favore dei soggetti in difficoltà e offrire, nel contempo, un valido supporto e valorizzazione del ruolo delle famiglie multiproblematiche (educativa domiciliare, sostegno alla genitorialità, mediazione familiare e ascolto delle problematiche adolescenziali) mettendo in atto la

filosofia della *Community-Care*.

Detto quadro mette in evidenza e rende palpabile il disagio sociale che investe la gran parte del territorio dell'Ambito e richiama l'attenzione degli addetti ai lavori e di coloro che sono impegnati nel migliorare il benessere nella vita delle fasce deboli.

Sono tutte realtà con cui in un modo o nell'altro occorre confrontarsi e, comunque, assicurare alle situazioni di disagio una risposta adeguata ai fini della soddisfazione dei bisogni più elementari che non trovano più, dopo il crollo del *welfare state*, risposte puntuali o idonee .

1.2 IL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI: PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'.

Per porre delle valide basi ai fini della nuova programmazione si deve procedere ad una attività di analisi e valutazione del precedente Piano di Zona. Risulta, infatti, fondamentale una rilettura oggettiva e critica di quanto realizzato per poter valutare, da un lato, la capacità di risposta da parte dell'Ambito rispetto alle innumerevoli istanze provenienti dal territorio di sua competenza, dall'altro l'effettiva realizzabilità degli obiettivi prefissati, qui valutati, con una prospettiva innovativa, rispetto alla prima formulazione.

L'attività di programmazione è rivolta alla strutturazione di un nuovo sistema di servizi, consapevoli che l'esperienza del primo triennio sarà utile per migliorare la gamma degli interventi rivolti alla persona. Detta attività di valutazione sarà avviata attraverso un'analisi ponderata al fine di valutare la prima triennalità nei suoi punti di forza e di criticità.

Il primo aspetto è relativo agli obiettivi di salute e benessere nei confronti di tutte le comunità appartenenti all'Ambito. Gli interventi presi in esame si riferiscono alle aree e allo stato di attuazione dei servizi del primo Piano Sociale di Zona

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Gli interventi effettuati dal Servizio Sociale Professionale nell'ottica di rete, con tutti i servizi socio-sanitari del Distretto e con il terzo settore, per quanto attiene la presa in carico di casi, sostegno alla famiglia, minori, anziani, disabili, immigrati, tossicodipendenti e disagiati mentali, inserimenti lavorativi, sono :

EDUCATIVA DOMICILIARE: le famiglie prese in carico con provvedimento del Tribunale e alle quali è stato garantito ai figli minori di scongiurare l'allontanamento e superare lo stato di conclamato disagio, mediante il sostegno alla genitorialità, sono state n. 26;

AFFIDO FAMILIARE: gli affidi familiari presi in carico dal servizio medesimo in tutto l'Ambito sono stati n. 21;

MINORI RICONOSCIUTI DA UN SOLO GENITORE: sono stati erogati contributi in favore di n. 46 famiglie;

MINORI PRESI IN CARICO con provvedimento del Tribunale per i Minorenni, n. 72;

SOSTEGNO SCOLASTICO a favore di n. 41 minori;

INTEGRAZIONE RETTE PER INSERIMENTO AL NIDO di n. 3 minori;

ATTIVITA' LUDICO-SPORTIVE E DI SOCIALIZZAZIONE in favore dei minori dai 6 ai 14 anni di età durante il periodo estivo di chiusura delle scuole: n. 610 utenti;

UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE sono stati effettuati n. 62 interventi per ADI e n.10 per residenze protette;

“PRIMA DOTE NUOVI NATI”

Erogati n. 43 contributi complessivi.

ACQUISTO PRIMA CASA

Erogati n. 2 contributi per giovani coppie e n. 3 per famiglie numerose;

SERVIZIO DIPENDENZE PATOLOGICHE

I tossicodipendenti in trattamento presso il Sert sono: 271 di cui 25 alcool dipendenti.

DIPARTIMENTO SALUTE MENTALE

- Gli utenti in trattamento presso il Servizio di Salute Mentale, sono n. 699;
- Trasporto presso il centro diurno di Strudà di Vernole n. 18 utenti;

INSERIMENTI LAVORATIVI

Gli inserimenti nel mondo del lavoro in favore di persone svantaggiate sono stati i seguenti:

- N. 5 tossicodipendenti;
- N. 9 disabili psichici;
- N. 3 minori;
- N. 3 immigrati;

SERVIZIO A FAVORE DI DISABILI

- Gli alunni con disabilità presi in carico, per integrazione scolastica, sono n. 143 di cui n. 102 con sostegno didattico;
- Gli utenti seguiti dal servizio di logopedia sono n. 30;
- Gli utenti seguiti dal Centro diurno di Vernole sono n. 13;
- Gli utenti seguiti dal servizio di fisioterapia/riabilitativo di Martano sono n. 119.

SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE

- N. 40 contributi per l'assegno di cura;

- N.10 contributi per acquisto condizionatori d'aria;
- N. 480 utenti attività motoria – ginnastica dolce;
- N. 21 utenti per ADI;
- N. 300 utenti per Cure termali;
- N. 450 utenti per attività Centri Anziani;

SERVIZI PERSONE IMMIGRATE

- Sportello informativo: n. 77 fruitori del servizio;

CENTRI ASCOLTO

Gli Istituti Scolastici Comprensivi dell'Ambito sono 6 (Calimera, Castri di Lecce, Martano, Melendugno, Vernole e Zollino), ma gli interventi del Servizio Sociale Professionale sono stati effettuati in tutte le scuole secondarie di 1° grado (Calimera, Caprarica di Lecce, Castri di Lecce, Martano, Martignano, Melendugno e frazione Borgagne, Vernole Sternatia e Zollino) per complessivi n. 50 ascolti di sostegno e consulenza.

1.3 Primo Piano Sociale di Zona : punti di forza del sistema integrato e carenze da colmare.

I punti di criticità : Nell'attuazione del sistema integrato nell'ambito di Martano sono affiorate alcune fragilità che attengono al superamento del “**vecchio localismo**” inteso come metodo parcellizzato o segmentato di gestione delle politiche sociali. Il nuovo sistema di Welfare ha dovuto superare una serie di ostacoli inerenti l'acquisizione di un “**linguaggio comune**” improntato al rispetto di criteri e modalità operative comuni e condivise allocando le strategie di intervento in una visione “**territoriale**”.

L'integrazione istituzionale dei contesti è avvenuta senza l'adozione di un “**modello**” di riferimento omogeneo o armonico. Pertanto, detto processo necessita di ulteriori approfondimenti al fine di liberarlo definitivamente dai residui della vecchia cultura gestionale per potenziarlo e proiettarlo nell'imminente futuro. Questo aspetto si è riflesso anche nei servizi del Distretto e dell'Ambito determinando, in alcune circostanze, momenti di incertezza o di confusione. Allo stato attuale manca un approccio metodologico basato sull'attivazione del sistema integrato nei micro contesti o nella presa in carico dei singoli casi. L'attivazione delle buone prassi è un obiettivo comune che tutti i servizi intendono

realizzare con il pieno coinvolgimento del terzo settore . L'ulteriore qualificazione del sistema dell'offerta necessita di un reale punto di snodo per contenere la valutazione autoreferenziale della gamma dei servizi offerti. Quindi, è maturata la piena consapevolezza che occorre instaurare un sistema di valutazione teso a misurare il grado di soddisfazione dei servizi fruiti dal cittadino/utente e, nel contempo, il monitoraggio attivo un percorso di **“autoapprendimento continuo” rivolto a modificare eventuali “errori”** in corso d'opera. Le intese istituzionali e l'attività di progettazione devono pervadere o penetrare negli interstizi di ogni singolo attore per superare gli stereotipi o stili professionali inadeguati rispetto al raggiungimento degli obiettivi comuni che attengono alla promozione della salute e al benessere della popolazione di riferimento. In questa **cornice** possono essere intercalati tutti i servizi che sono stati attivati a livello di Ambito, non per attribuire una connotazione negativa rispetto allo stato di attuazione o al loro livello gradimento/accettazione, bensì, per evidenziare un **“processo di crescita o di implementazione”** degli stessi tutt'ora in atto. Tutt'altra considerazione viene espressa, invece, per la mancata attivazione della **“Porta unica di accesso”** e per le **“equipe integrate”** di affidamento e adozione e maltrattamento e abuso. Un altro aspetto che merita una considerazione a parte per la sua enorme importanza è da ascrivere alla funzionalità **dell'Ufficio di Piano**: non è stato possibile realizzare tutti i progetti previsti nel vecchio Piano Sociale di Zona, non per incapacità o negligenza degli operatori, ma per un esiguo numero degli stessi (una sola unità a tempo pieno).

I punti di forza: I servizi attivati attraverso il Piano Sociale di Zona hanno avuto un forte impatto sulla popolazione dell'Ambito. Nelle aree oggetto dell'intervento, si è registrato un innalzamento della qualità della vita della popolazione target, sia in termini di appagamento dei bisogni individuali, che in merito allo stimolo di processi di implementazione e di crescita del **“capitale sociale”**. Il modello di governance locale ha trovato, tramite il coinvolgimento di tutti gli attori, la sua massima espressione istituzionale nel **“Tavolo della Concertazione”** come momento di una **unica attività programmatica** per il Territorio. La condivisione dei progetti e degli interventi è stata alla base di un percorso di concertazione teso verso la promozione di una cultura dei diritti di cittadinanza e di risposta puntuale e mirata allo stato di bisogno. L'armonizzazione e la fruibilità di tutte le risorse e i servizi inseriti nel sistema di offerta hanno consentito di accrescere la fiducia nelle istituzioni in termini di capacità di risposta e di accoglimento dello stato di bisogno.

La presenza di risorse culturali, sociali e umane ha favorito l'adozione di un nuovo sistema di valori solidaristici orientati verso l'inclusione sociale, la protezione, la cura e il sostegno delle diversità assumendo rilevanza strategica in termini di reale cambiamento.

Le carenze da colmare attengono alla istituzione, secondo gli indirizzi regionali, della **Porta Unica di Accesso** alle prestazioni erogate dal sistema di Welfare locale e alle **equipe integrate** :affido/ adozione, maltrattamento/ abuso e mediazione familiare. Sul piano metodologico/professionale, percorsi di cura, assistenziali, riabilitativi, relazioni di aiuto, di consulenza e sostegno, improntati ad intese inerenti la messa in atto di un "modello" di integrazione trasversale, efficiente ed efficace. **L'Ufficio di Piano**, come già evidenziato, è un'altra delle carenze da colmare per irrobustire le azioni del sistema integrato in modo multifattoriale e multidirezionale.

1.4 Analisi della spesa sociale nel triennio 2006/2008 (con acclusa l'attestazione della spesa sociale pro capite dei Comuni e la spesa sociale pro capite dell'Ambito)

Dall'analisi della spesa sociale del 1° Piano sociale di Zona si evince che ancora alcuni comuni non hanno percepito le innovazioni e le opportunità offerte dal Piano medesimo e, pertanto, non hanno versato la quota di cofinanziamento, sebbene abbiano assunto formale impegno ad assolvere a tale obbligo.

L'analisi ha consentito di comparare la spesa prevista con l'attuazione di progetti di dettaglio del Piano di Zona.

E' emersa una eccessiva "frammentazione" nel fornire risposte mirate agli stati di bisogno perché nella programmazione precedente la progettazione era molto parcellizzata (72 progetti).

Infatti a questo proposito si pone come elemento di riscontro il fatto che negli altri ambiti il numero medio si attesta intorno a circa 30 progetti. Questo aspetto si commenta da se:

- Attivazione di numerose procedure di gara;
- Frammentazione del bisogno;
- Lentezza nel sistema di offerta.

Ciò ha determinato la costituzione di un fondo residui pari ad € 606.928,33 che sarà utilizzato nel secondo Piano di Zona.

I Comuni dell'ambito di Martano hanno sostenuto, nel triennio 2006/2008, una spesa complessiva di Euro 3.769.278,75, così distinta:

- Anno 2006 € 1.191.505,87
- Anno 2007 € 1.305.064,67
- Anno 2008 € 1.272.707,21

Pari ad una spesa media di € 25,06 per abitante

CAPITOLO II

PRIORITA' STRATEGICHE ED OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO

2.1. Le priorità strategiche per politiche di intervento

La nuova programmazione del presente Piano Sociale di Zona parte dalla filosofia e dall'analisi dei seguenti principi:

- **Implementazione e valorizzazione** dei punti di forza e del sistema dell'offerta del precedente piano al fine di armonizzare la presa in carico dell'utente finalizzando le risposte al miglioramento dello stato di bisogno;
- **Attuazione di un modello di integrazione** tra le politiche sociali, socio-sanitarie e del terzo settore. Sul piano metodologico/professionale, si ritiene opportuno attivare percorsi di cura, assistenziali, riabilitativi, relazioni di aiuto, di consulenza e sostegno, improntati ad intese e /o "protocolli di intesa" inerenti la messa in atto di un "**modello**" di integrazione trasversale, efficiente ed efficace;
- **Frammentazione/operatività:** tale scelta operativa deriva dalla consapevolezza che nel precedente triennio, la progettazione di numerosi interventi ha determinato uno dei fattori di maggiore dispersione delle risorse dell'Ambito; pertanto la nuova programmazione è stata adeguata in modo più specifico all'appagamento dei bisogni reali della popolazione dell'ambito.
- **Capitale sociale** inteso come promozione di relazioni tra tutti soggetti che compongono il tavolo della concertazione e le altre istituzioni o servizi che competenze con la presa in carico del caso.
- **Innovazione** intesa come la promozione di politiche tese ad attuare strategie di intervento integrate e condivise per modificare stili comportamentali e attivare processi solidaristici di inclusione sociale.
- **Deistituzionalizzazione** come impegno orientato a garantire il diritto ad anziani e minori di vivere all'interno della propria famiglia. La progettazione di infrastrutture che consentiranno di appagare o fronteggiare bisogni/necessità delle famiglie consente di promuovere uno sviluppo armonico della personalità delle persone e nel contempo di risparmiare ingenti risorse finanziarie.
- **Domiciliarizzazione dell'intervento.** Questa modalità operativa consente in primo luogo di prevenire ricoveri impropri e di valorizzare/potenziare le capacità di presa in carico/cura superando traumi affettivi all'allontanamento.
- **Qualificazione dei servizi e delle prestazioni** . Sarà attivato un processo di monitoraggio costante e continuo teso a misurare il grado di appagamento dei servizi fruiti da parte del cittadino. Ciò implica un aggiornamento continuo da parte degli operatori ed il rispetto dei rispetti codici deontologici/etici per migliorare costantemente la qualità del sistema di offerta.
- **Promozione ed inclusione sociale** che valorizzi il cittadino come soggetto attivo e partecipe dell'intervento e non come semplice bersaglio, affrancandolo dal rischio

della cosiddetta “trappola della povertà”.

- **Realizzazione infrastrutture sociali di ambito.** E' stato constatato nel precedente piano che alcuni bisogni o emergenze possono essere contrastate/soddisfatte tramite l'attivazione di infrastrutture socio-sanitarie specifiche:
 - **“Dopo di noi”** , a favore di disabili gravi e privi di sostegno familiare;
 - **“Centro Polivalente per minori”** a favore di minori a rischio di devianza e sostegno/valorizzazione delle capacità genitoriali delle famiglie di provenienza al fine di prevenire la istituzionalizzazione.

AREA FAMIGLIE E MINORI

La famiglia assume un ruolo sempre più attivo e centrale, nel processo di costruzione del nuovo Piano Sociale di Zona, considerata come il perno attorno a cui ruota la comunità locale. La famiglia non solo come portatrice di bisogni, ma anche come risorsa per l'intero territorio dell'Ambito. In quest'ottica essa rappresenta il nucleo dal quale partire per la costruzione del benessere e dello sviluppo sociale.

Successivamente all'elaborazione del Primo Piano Sociale di Zona la Regione Puglia ha approvato una serie di provvedimenti che intervengono in materia di Politiche Familiari potenziando, e al tempo stesso innovando, la rete regionale dei Servizi a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 19/2006:

- il Piano di Azione Famiglie al futuro (Delibera G. R. N. 1818 del 31 Ottobre 2007);
- le Linee Guida sull'affidamento familiare dei minori (Delibera G. R. N. 494 del 17 Aprile del 2007);
- le Linee Guida e i progetti sperimentali per la riorganizzazione della rete consultoriale (Delibera G. R. N. 405 del 17 Marzo 2009), contenenti il Programma Regionale per le adozioni nazionali ed internazionali;
- il Programma Regionale per le famiglie numerose (Delibera G. R. N. 498 del 31 Marzo 2009).

La finalità delle leggi sopra-richiamate fa emergere la considerazione del sistema famiglia come risorsa, in quanto assicura il sostegno nei momenti di crisi e la rimozione degli ostacoli che impediscono lo sviluppo armonico dei progetti di vita dei suoi componenti, con specifico riferimento al sostegno per le responsabilità familiari.

In coerenza con i dettami forniti dal nuovo Piano Regionale, si individuano alcuni obiettivi specifici per il prossimo triennio:

- dare piena attuazione a quanto previsto dalla Delibera Regionale n. 494/2007 di recepimento sul territorio regionale dei principi ed indirizzi di cui alla Legge n. 149/2001 in materia di adozione e affido familiare, sostenendo l'inversione di tendenza tra accoglienza familiare e accoglienza residenziale dei minori fuori famiglia. Questo primo obiettivo potrà essere raggiunto attraverso la creazione di un Servizio Integrato Territoriale per l'Affido e l'Adozione, a carattere specialistico e con un'equipe integrata di professionisti dell'Asl e dell'Ambito. Detto servizio assumerà le funzioni di promozione dell'Affido e dell'Adozione, di formazione delle famiglie e delle comunità locali, di valutazione e sostegno di chi si candida a un'esperienza di accoglienza, di creazione di una Banca dati delle famiglie-risorsa, oltre che all'esecuzione di tutto quanto richiesto o disposto dal Tribunale per i Minorenni in materia di affido e adozione;
- prevedere la costituzione di un'equipe integrata per il “Maltrattamento e abuso” dei minori in tutti i contesti in cui si sviluppa la loro personalità : Scuola-Famiglia-Società;
- potenziare il centro polivalente per i minori;

- attuare un servizio di mediazione dei conflitti in favore delle famiglie nella fase di separazione o a causa della disfunzionalità del nucleo;
- potenziare l'Assistenza Domiciliare Educativa rivolta a favore di minori e delle loro famiglie, già presente sul territorio dell'Ambito, prima con la Legge n. 285/97 e poi successivamente con l'attuazione del Primo Piano Sociale di Zona, per garantire ai minori il diritto di vivere all'interno della propria famiglia;
- concedere contributi per il pagamento della retta relativa alla frequenza dell'asilo nido in favore di famiglie in condizioni di conclamato disagio economico e segnalate dall'autorità giudiziaria;
- concedere contributi economici a favore delle ragazze madri sulle quali ricade l'onere della cura e della crescita dei figli (Assegno di Baliatico);
- sostenere attività ludiche e di socializzazione durante il periodo di chiusura delle scuole;
- provvedere alla stesura di uno specifico protocollo operativo con il tribunale per i Minorenni per la presa in carico dei casi ove verranno specificate le competenze dei servizi coinvolti nella rete delle offerte.

AREA ANZIANI E DISABILI

Sono previsti:

- il potenziamento dell'UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) sotto il profilo di una migliore integrazione tra i servizi sanitari e quelli socio-assistenziali;
- l'attivazione della PUA (Porta Unitaria di Accesso) per assicurare a tutti i cittadini l'accoglienza della domanda e l'orientamento nel sistema di inserimento;
- l'ADI (assistenza domiciliare integrata) a favore di anziani e disabili al fine di migliorare le condizioni di vita all'interno della propria abitazione ed alleviare il carico assistenziale dei familiari;
- l'ADS (assistenza domiciliare sociale) a favore di anziani e disabili al fine di migliorare le condizioni di vita all'interno della propria abitazione ed alleviare il carico assistenziale dei familiari;
- l'erogazione di contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di rendere fruibile dalle persone disabili la propria abitazione;
- il servizio di trasporto dei disabili presso il Centro Riabilitativo del Distretto socio-sanitario di Vernole.

AREA POVERTA' E DISAGIO ADULTI

Il fenomeno dell'esclusione sociale comprende numerose tipologie di soggetti con bisogni che si differenziano e che necessitano di interventi mirati, personalizzati ed in rete con gli altri servizi. Il bisogno di questa fascia di popolazione si caratterizza per lo più complesso, dove alla carenza o alla totale mancanza di reddito si affiancano deprivazioni relazionali, malattia, disagio psichico, dipendenza da sostanze, mancanza di istruzione, situazioni di irregolarità /illegalità.

Questi fattori generano situazioni di sofferenza che, se non affrontate, possono aggravarsi e segnare il passaggio da una condizione di marginalità ed esclusione sociale a quella di devianza. Ciò può avvenire non solo a causa di accadimenti traumatici ma anche nel corso dei normali processi evolutivi dell'esistenza così come per la concomitanza di più fattori di disagio. È interessante notare come questo fenomeno sia divenuto così presente

a causa dell'indebolimento dei tre pilastri sui quali si è retto il modello di società del dopoguerra: lavoro, famiglia e welfare tradizionale. Si situano in quest'area delle cosiddette "nuove povertà", soprattutto nuclei monogenitoriali ed in particolare donne sole con figli, famiglie monoreddito, famiglie numerose, ma anche giovani adulti, padri separati, anziani soli e nuovi cittadini per i quali la condizione giuridica incide in modo rilevante nel determinarne il rischio di esclusione.

Per affrontare adeguatamente queste problematiche l'Ambito si propone di organizzare, per il prossimo triennio, un sistema dei servizi che consenta di rispondere in maniera adeguata ai bisogni dell'utenza, superando approcci assistenzialistici, promuovendo l'autonomia ed incidendo in profondità non solo sugli effetti ma soprattutto sulle cause che sono a monte.

A tal fine le politiche del presente Piano Sociale di Zona relative all'Area dell'inclusione sociale si ispireranno ai seguenti principi:

1. evitare il mero assistenzialismo economico costruendo, invece, percorsi personalizzati di intervento;
2. promuovere la capacità d'azione dell'utente stimolando le sue risorse personali e quelle della sua rete informale (social support);
3. attivare un modello integrato di "equipollenza triangolare" tra politiche per lo sviluppo, politiche per l'occupazione e politiche sociali così come delineato dalla Commissione Europea durante il vertice di Lisbona.

In linea con la l. r. n. 19 del 10 Luglio 2006 e con il Regolamento regionale n. 4/2007 (e le loro successive modifiche ed integrazioni) il nuovo Piano sociale di zona condivide le politiche di inclusione che si ispirano ad un sistema di welfare locale a più livelli e circolare. Rispetto alle politiche di inclusione è possibile individuare due fasi di intervento collegabili a momenti del percorso di vita (e di esclusione) che l'individuo e il suo nucleo familiare si trovano a vivere. La fase acuta, quella dell'**emergenza**, dove attraverso un sostegno economico diretto, immediato e finalizzato, si arriva ad un processo di presa in carico, mediante la definizione di un piano individualizzato. La fase del **reinserimento e dell'integrazione** (welfare inclusivo): sarà necessario oltre che un consolidamento degli interventi in essere per favorire l'inclusione sociale, anche sviluppare maggiormente le sinergie con tutti i servizi ed i soggetti del territorio per potenziare i percorsi di integrazione e accompagnamento al lavoro, favorire il coordinamento ed il raccordo tra tutti i servizi.

Un sistema di welfare valido deve raccogliere la sfida della prevenzione delle "nuove povertà" attraverso politiche di inclusione e di promozione della cittadinanza volte a migliorare ed ampliare l'informazione e l'accesso ai servizi.

AREA CONTRASTO VIOLENZA

Partendo dalla Programmazione Triennale 2009/2011 approvata con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2227/2008 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, nonché dalla riorganizzazione della rete consultoriale di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 405/2009 e dal Piano Regionale di Salute approvato con Legge Regionale n. 23/2008, l'Ambito di Martano intende perseguire ed attuare una politica di sostegno a favore delle fasce deboli oggetto di violenza e/o abuso, attraverso l'individuazione dei seguenti obiettivi specifici:

- Realizzazione sull'intero territorio dell'Ambito attività di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza contro le donne, i minori e le persone straniere immigrate;

- Elaborazione di progetti di aiuto e sostegno a favore delle vittime di violenza, attraverso una metodologia operativa integrata tra i Servizi coinvolti (Servizi Sociale Professionale, Servizi Socio/Sanitari e Servizi della Giustizia);
- Elaborazione di Progetti di informazione e formazione rivolti ad operatori dei Servizi Sociali e Sanitari, ai Medici e agli insegnanti, agli educatori nonché a tutte quelle figure professionali che hanno un rapporto significativo con i bambini o a favore di nuclei familiari con minori e adolescenti, al fine di fornire informazioni utili per il riconoscimento delle situazioni di abuso sospetto o conclamato;
- Attivazione di un'equipe integrata di Ambito per contrastare il fenomeno del maltrattamento e dell'abuso.

AREA DIPENDENZE

Dai dati provenienti dal Servizio Recupero Tossicodipendenze e dalla conoscenza data del fenomeno Dipendenze Patologiche nell'Ambito-Zona di Martano emerge un dato allarmante rappresentato dal forte abuso di sostanze che originano dipendenza: Alcool, Droga, nonché dall'abbassamento della soglia di età tra primo uso e primo trattamento.

Nell'Area Dipendenze Patologiche il presente Piano Sociale di Zona fissa i seguenti obiettivi specifici:

- mettere a sistema le azioni progettuali di prevenzione universale e selettiva, sviluppate negli anni dai Servizi per le Dipendenze, da Enti ed Associazioni che operano nel settore, superando la logica del lavoro per progetti ed individuando modelli di intervento che presuppongono la costituzione di "tavoli permanenti locali della prevenzione e dell'inclusione", in grado di portare al confronto operatori dei servizi pubblici, referenti scolastici ed operatori del Terzo Settore;
- favorire il collegamento trasversale programmatico, gestionale ed operativo tra le diverse politiche (politiche giovanili, scolastiche, della formazione, del lavoro, sociali, sanitarie ecc.) per la prevenzione delle dipendenze;
- promuovere attività di formazione rivolta agli adulti che hanno responsabilità educative verso bambini, giovani e adolescenti;
- attivazione di tirocini formativi per soggetti che manifestano particolari attitudini ad acquisire nuovi saperi per concretizzare l'inserimento lavorativo.

AREA SALUTE MENTALE

Nell'area della Salute Mentale si dovranno considerare, ai fini della progettazione degli Interventi da attuare, i bisogni espressi sia dai cittadini affetti da disabilità psichica che dai pazienti psichiatrici stabilizzati. I Progetti Riabilitativi che si andranno qui a programmare dovranno considerare il cittadino nel suo contesto vitale, riducendo in tal modo il ricorso all'istituzionalizzazione attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali e delle risorse del territorio. Secondo quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 11/2008 è compito dell'Ambito promuovere interventi rivolti all'inclusione sociale di soggetti affetti da disabilità psichica e psichiatrica, con l'obiettivo di promuovere il loro reinserimento socio/lavorativo. Obiettivo, già perseguito dall'Ambito, tramite l'attivazione a favore di detto target di utenza di Tirocini Formativi. Si dovrà procedere ad una maggiore collaborazione tra Istituzioni, realizzando un processo di aiuto che sia realmente integrato non solo con l'aspetto puramente assistenziale e sanitario, ma anche con le politiche del lavoro e della formazione. Questo aspetto nasce dalla considerazione che sul nostro territorio risulta carente la rete delle cure domiciliari e i percorsi di reinserimento sociale e lavorativo, nonché la sporadica presenza di strutture a limitata intensità assistenziale capaci di

accompagnare il percorso di recupero e il mantenimento dell'autonomia dei pazienti.

Gli obiettivi specifici dei servizi relativi all'area de quo sono:

1. il rafforzamento delle abilità residue e dell'autonomia del disabile psichico, con un conseguente incremento del processo di integrazione comunitario, tramite l'attivazione dell' **Assistenza Educativa Domiciliare (A.D.E.)**, garantendo una costante attività di monitoraggio, in merito ai risultati conseguiti, da parte dei Servizi preposti territorialmente (C.S.M.);
2. porre le basi per una maggiore fruizione del disabile psichico o psichiatrico presso Centri Diurni Socio/Educativi e Riabilitativi;
3. il rafforzamento di interventi finalizzati all'inserimento occupazionale, tramite l'attuazione di Tirocini Formativi.

AREA IMMIGRAZIONE

L'obiettivo prioritario della programmazione 2009 – 2011, per questa area, è il potenziamento nell'Ambito-Zona di Martano dello "sportello per l'integrazione socio/sanitaria culturale" ai sensi dell'art. 108 del R.R. 4/2007, che fornisca attività di informazione, consulenza ed orientamento a favore dei cittadini stranieri immigrati e ai loro nuclei per agevolare l'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari presenti sul territorio, prevedendo la presenza di una figura professionale "nuova", quali il Mediatore Culturale. Collaborazione con la Provincia per favorire l'integrazione e l'inserimento lavorativo degli immigrati.

AREA WELFARE D'ACCESSO

Il Welfare d'accesso risulta essere una priorità strategica per l'intero sistema dei servizi che il presente Piano intende assicurare, in quanto rappresenta una opportunità importante per garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento e presa in carico del cittadino/utente da parte del sistema dei servizi sociali e socio/sanitari. Ciò permette di evitare i rischi di fornire risposte frammentate e disperse rispetto alla domanda e ai bisogni, garantendo la realizzazione di un principio ispiratore del presente Piano, quali l'integrazione socio/sanitaria.

Attraverso il primo Piano Sociale di Zona si è provveduto a garantire il Servizio Sociale Professionale anche in quei Comuni dell'Ambito (Caprarica, Carpignano, Castri, Martano, Martignano, Sternatia e Zollino) che ne risultavano sprovvisti. Si è pertanto assicurato ad ogni cittadino un accesso professionale qualificato, integrato ed organicamente distribuito, attraverso la realizzazione di un processo di standardizzazione delle procedure e dei criteri, secondo il principio dell'universalismo di uguaglianza. Ai fini di una maggiore chiarezza si precisa che degli 11 Assistenti Sociali in servizio presso i Comuni dell'Ambito, n. 4 sono assunti a tempo pieno e ricoprono tre Comuni; degli altri 7 : n. 2 sono assunte a convenzione/progetto dal Comune di Calimera e n. 4 sono a tempo determinato in carico all'Ambito per 25 ore settimanali.

Il Servizio di Segretariato Sociale Professionale è assicurato nei 10 Comuni dalle stesse unità che garantiscono il Servizio Sociale Professionale, nella medesima fascia oraria.

Non risulta ancora attiva la Porta Unica di Accesso mentre l'Unità di Valutazione Multidimensionale è operativa. Pertanto la determinazione degli obiettivi di servizio nell'ambito del welfare d'accesso riguarda in primo luogo l'organizzazione della P.U.A.. di concerto con il Distretto Socio/Sanitario di competenza territoriale.

Per quanto attiene al Servizio Sociale Professionale è opportuno precisare che la sua organizzazione si consolidi nell'Ambito, così come indicato dalla Legge regionale n. 19/2006 e dal suo regolamento di attuazione. Il Servizio Sociale Professionale dell'Ambito si propone di assicurare il pieno coordinamento di tutti i servizi di welfare d'accesso – così come previsti nel Regolamento Regionale n. 4/2007 – e in modo specifico: gli sportelli sociali, il segretariato sociale e le articolazioni della PUA, nonché la partecipazione continuativa e costante ai lavori della UVM, il raccordo con i Servizi Socio/Sanitari territoriali, oltre alla collaborazione a tutte le equipe multiprofessionali operative presso l'Ambito e le strutture distrettuali per l'affido e adozioni, per l'abuso e il maltrattamento, con gli uffici di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento Giustizia Minorile ed il terzo settore.

FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO

Nella nuova triennalità è un obiettivo prioritario potenziare l'organico dell'ufficio di piano, al fine di migliorare il funzionamento dello stesso, mediante l'assunzione/trasformazione di n. 2 unità a tempo pieno.

Le attività previste sono:

- predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento degli stessi;
- provvedere alla gestione dell'ufficio medesimo e all'erogazione delle somme destinate al finanziamento dei soggetti che gestiscono i servizi (Comuni, privato sociale, privati che agiscono in regime di convenzione), limitatamente ad eventuali procedure di gara direttamente espletate dall'Ufficio;
- predisporre protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni Statali;
- organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila (gestore del fondo complessivo dell'Ambito) dell'obbligo di rendicontazione;
- formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- relazionare semestralmente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- predisporre pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità di accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

2.2 Gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per tipologie di servizi

Con il presente Piano Sociale di Zona si intende concretizzare quanto disposto dal Piano Regionale 2009-2011 individuando degli obiettivi di servizio, da intendersi come una

declinazione operativa degli obiettivi specifici evidenziati precedentemente, attraverso il concorso di tutti gli attori istituzionali e sociali impegnati nell'attuazione del Piano.

I criteri essenziali per la determinazione di un obiettivo di servizio sono:

- la sua **misurabilità**, ovvero la disponibilità di indicatori precisi e di informazioni statistiche adeguate, affidabili e tempestive;
- la **responsabilità**, ovvero la condivisione della scelta da parte di tutti gli attori in causa e l'assunzione di impegni precisi, puntuali ed inderogabili;
- la **comprensione e la condivisione pubblica/privata**, attraverso il coinvolgimento dei cittadini nel perseguimento degli obiettivi, anche attraverso adeguate forme di comunicazione.

2.2.2 I servizi domiciliari

Nel passato triennio i nuclei familiari presi in carico con equipe ADE sono stati 16. Il gruppo tecnico ritiene opportuno aumentare il numero dei beneficiari del servizio di educativa, in virtù dei bisogni che provengono dal territorio per questo specifico target di utenza. Inoltre intende estendere l'operatività del Servizio di A.D.E. anche a favore di cittadini affetti da disabilità mentale (n.3), al fine di favorire la loro permanenza nel proprio contesto abitativo e prevedere, nel contempo, il rinforzo delle abilità residue.

Il potenziamento e la qualificazione dell'assistenza domiciliare agli anziani non autosufficienti, ai cittadini diversamente abili, con riferimento sia alla diffusione del servizio di assistenza domiciliare a prevalenza sociale (SAD) sia alla diffusione dell'assistenza domiciliare integrata (ADI), deve guardare al ruolo centrale che gli Enti Locali, tramite l'Ambito, per la cura di patologie rare ed altamente invalidanti (S.L.A., Morbo di Korea, ecc.), che hanno visto una concreta integrazione tra prestazioni sanitarie e prestazioni socio/assistenziali senza alcun vincolo temporale e reddituale.

Lo sviluppo della rete dei servizi domiciliari comporta l'assunzione di scelte responsabili da parte dei sistemi locali sociali e sanitari, al fine di garantire la massima collaborazione istituzionale per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (indicatore)
Consolidamento e potenziamento rete servizi di Educativa Domiciliare (ADE)	Nuclei Familiari; Minori a rischio di disagio; Persone affette da disabilità mentale.	25 Nuclei Familiari presi in carico
Potenziamento e qualificazione del Servizio S.A.D.	Persone con disabilità e loro famiglie; Persone anziane con ridotta autonomia	N. 50 persone beneficiarie su n. 10.356 anziani
Aumento Prestazioni socio/sanitarie integrate con presa in carico di equipe integrate per ADI	Anziani non Autosufficienti; Disabili gravi	N. 300 utenti presi in carico con A.D.I.

I Servizi Comunitari a ciclo diurno

Il sistema regionale dei servizi sociali e sociosanitari presenta un'ampia e articolata rete di servizi comunitari e a ciclo diurno, diffusa però in modo non omogeneo sul territorio regionale e per le diverse aree di bisogno. A tal proposito si precisa che per quanto riguarda l' Ambito di Martano, la presenza di servizi comunitari a ciclo diurno risulta essere carente.

Nell'area anziani alcuni Comuni del nostro territorio dispongono di centri sociali polivalenti o di luoghi di socializzazione anche di tipo associativo, finalizzati a soddisfare la domanda ed i bisogni di relazione della popolazione anziana con servizi di tipo sociale, ricreativo e culturale.

Per l'area minori la domanda ed i bisogni di socialità sono soddisfatti in larga parte dall'offerta privata di servizi, quali i Centri ludici ed alcuni oratori, mentre l'offerta pubblica risulta assente. Nel contempo nel nostro territorio, è cresciuta la consapevolezza, da parte delle famiglie, della necessità di avere un sostegno al ruolo educativo e genitoriale.

Estremamente carente risulta invece la rete dei servizi a ciclo diurno, di tipo educativo e riabilitativo, finalizzati al mantenimento e al recupero dei livelli di autonomia delle persone con disabilità.

I servizi comunitari a ciclo diurno e tutti i servizi connessi all'accessibilità e alla fruizione di detti centri rappresentano la più concreta alternativa al ricovero in strutture residenziali.

I servizi comunitari a ciclo diurno, inoltre, consentono di perseguire obiettivi di integrazione sociale e generazionale, inserimento socio lavorativo, orientamento e formazione, politiche complessivamente rivolte alla prevenzione del disagio e alla promozione attiva degli individui.

Sul versante dei servizi comunitari occorre anche arricchire la rete degli interventi in materia di contrasto alle forme di sfruttamento e violenza, con particolare riferimento alla violenza sulle donne, sui minori e sugli stranieri immigrati. A tal fine si fissa un obiettivo di servizio nella definizione omogenea di specifiche equipe di lavoro multidisciplinari e integrate in ciascuno degli ambiti territoriali regionali.

Obiettivo operativo	Destinatari finali	Obiettivo di servizio (indicatore)
Creazione di Centri aperti polivalenti per minori	Minori	n. 01 struttura per 50 utenti/n. 50.128 abitanti
Creazione di Centri Sociali polivalenti per persone disabili	Persone con disabilità e loro famiglie	n. 1 strutture per n. 40 utenti/ n. abitanti 50.128
Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità	Alunni minori con disabilità	n. 143 utenti totali assistiti

I servizi per la prima infanzia

Nell'ambito di Martano le politiche rivolte alla prima infanzia e al sostegno delle responsabilità familiari, si allineano agli indirizzi del QSN 2007/2013 (Quadro Strategico Nazionale) che individua quale obiettivo fondamentale *“aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”*.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (Indicatore)
Potenziamento e Qualificazione Servizi per la prima infanzia. Creazione di nuovi posti nido pubblici e integrazione rette per asili nido privati.	Nuclei Familiari con figli minori	135 posti nido suddivisi tra strutture pubbliche e private
Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	3 famiglie/nuclei familiari con bambini 0-36 mesi segnalati

di servizi per la prima infanzia		dall'autorità giudiziaria
----------------------------------	--	---------------------------

I servizi e le strutture residenziali

Dalle Tabelle illustrate nella prima parte del presente Piano appare carente, nel territorio Ambito-Zona di Martano, la dotazione di strutture e servizi residenziali con riferimento alla presenza di strutture a bassa intensità con finalità di supporto all'autonomia e all'obiettivo del reinserimento socio-lavorativo, in particolare con riferimento ai seguenti target:

- persone con disabilità e senza il necessario supporto familiare
- persone con disturbi psichici o patologie psichiatriche stabilizzate
- minori in condizioni di devianza
- minori e adulti dell'area penale sottoposti a misure alternative alla detenzione
- donne, minori e stranieri immigrati vittime di violenza.

La carenza di strutture residenziali a bassa intensità determina il prolungamento dei ricoveri in strutture riabilitative e/o ad elevata intensità assistenziale sanitaria, compromettendo significativamente la capacità di risparmio e di reimpiego delle risorse risparmiate negli obiettivi di potenziamento della presa in carico domiciliare, semiresidenziale e territoriale.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (Indicatore)
Creazione di un Centro del "Dopo di Noi" a cura del Comune di Martano.	Disabili senza il supporto familiare	N. 1 Centro per Ambito
Integrazione retta di ricovero per persone senza il supporto familiare, accolte presso Strutture residenziali del "Dopo di Noi"	Disabili senza il supporto familiare	Integrazione rette per n. 15 utenti accolti presso Centro "Dopo di Noi"
Integrazione retta di ricovero per minori	Minori allontanati	Contributi per integrazione rette
Creazione di un Centro Polivalente per minori	Minori a rischio di devianza	Prevenzione e recupero di minori a rischio di devianza e/o con problemi di dipendenza

Le misure a sostegno delle responsabilità familiari

La Regione Puglia in materia di sostegno alle responsabilità familiari ha sviluppato negli ultimi anni diverse linee d'azione, nell'ambito delle misure previste con il Piano di azione "Famiglie al futuro" di cui alla Del. G. R. n.1818 del 31 ottobre 2007, con il "Programma triennale di interventi 2009-2011 per prevenire e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne" di cui alla Del. G. R. n.2227 del 18 novembre 2008, con l'approvazione delle Linee Guida e i Progetti Sperimentali per la riorganizzazione della rete consultoriale di cui alla Del. G. R. n. 405 del 17 marzo 2009, con il "Programma regionale per le famiglie numerose" di cui alla Del. G. R. n. 498 del 31 marzo 2009.

In materia di affidamento familiare l'approvazione delle linee guida di cui alla DGR n. 494 del 17 aprile 2007 ha consentito una più corretta programmazione degli interventi, rafforzando ed estendendo l'affidamento familiare come modalità di risposta al disagio in alternativa al ricovero in strutture comunitarie.

Tali interventi hanno consentito il diffondersi di nuovi servizi territoriali, sviluppati però in modo non omogeneo sull'intero territorio regionale.

Pertanto nell'ambito delle misure di sostegno delle responsabilità familiari la definizione degli obiettivi di servizio riguarda in modo particolare il consolidamento e la diffusione sull'intero territorio zonale di luoghi per il coordinamento delle azioni di sostegno alle figure genitoriali e all'intero nucleo familiare.

Obiettivo operativo	Destinatari Finali	Obiettivo di servizio (Indicatore)
Creazione del Servizio Integrato Territoriale "Affido e Adozioni"	Minori e Nuclei familiari	n.10 percorsi affido familiare e adozioni da attivare nel triennio
Costruzione di un servizio di mediazione per le famiglie	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. 17.000 nuclei familiari
Equipe integrata di maltrattamento e abuso	Minori e nuclei	n. 10 minori e famiglie trattate

CAPITOLO III

LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

3.1 Il percorso dell'associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente Capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci

La Legge Regionale n. 19/2006 individua i Comuni quali attori principali del nuovo sistema di welfare. A questi è affidata la titolarità della funzione amministrativa in materia di servizi sociali e il ruolo di regia e coordinamento dell'azione relativa all'organizzazione del sistema locale dei servizi. Il sistema locale di servizi è inteso come struttura a responsabilità condivise e partecipate, poichè gli attori istituzionali pubblici e privati presenti sul territorio, possano esprimere un'unica strategia programmatica per rendere più efficaci i servizi e nel contempo di allinearli alle effettive situazioni di bisogno.

La prima triennialità ha consentito di focalizzare su tutta la popolazione di riferimento quali sono i bisogni emergenti e le strategie di intervento adottate per contrastare lo stato di necessità per le situazioni più gravi. E' stato inoltre condiviso da tutti gli attori che per dette situazioni di bisogno si rende necessario operare effettuando scelte di carattere " prioritario". E' stato strutturato un sistema di welfare locale che non è in grado ancora di farsi carico di tutte le situazioni problematiche presenti sul territorio. Per tale motivo l'attivazione del " Sistema integrato e associato" richiede il coinvolgimento attivo anche del Terzo settore al fine di garantire una continuità assistenziale anche in assenza di risorse finanziarie. Tale aspetto evidenzia che oltre alla erogazione dei servizi le azioni previste nel Piano sociale di Zona devono necessariamente promuovere una cultura basata su principi solidaristici e comunitari. Da questo peculiare aspetto dovranno svilupparsi tutte quelle " relazioni" che consentono di mettere in rete in modo connettivo e inclusivo tutti i cittadini residenti nell'Ambito di Martano.

Sotto questo profilo evidenziamo che la Provincia è una risorsa importante per la costruzione del sistema regionale di welfare, oltre che per le competenze attribuite dalla Legge che disciplina la materia, anche per il ruolo di coordinamento e di gestione, tramite progetti sovrambito, per quanto attiene i servizi in aree (Centro ascolto famiglia e affidamento e adozione), di grande rilevanza strategica.

Per dare consistenza, la gestione associata tra i comuni, ha attivato una serie di azioni di governance rivolte a promuovere una forma di gestione aperta e democratica. La concertazione è stata elemento qualificante di tutto il percorso: gli Enti Locali, il Distretto, le Parrocchie e il Terzo settore attraverso " il dialogo" hanno attivato le politiche socio-sanitarie condivise per l'intero territorio. Il processo di integrazione non ha raggiunto al cento per cento gli obiettivi prefissati; ma è stata spianata la strada per costruire, tra tutti i servizi, "modelli operativi" e " protocolli d'intesa" per superare le vecchie logiche settoriali e parcellizzate. Per dare concretezza a tale finalità tutti gli attori istituzionali pubblici/privati del territorio sono stati chiamati a collaborare alla programmazione e all'organizzazione del sistema locale dei servizi attraverso il " Tavolo della Concertazione". Gli attori hanno compreso il ruolo e l'importanza strategica della "gestione" delle

politiche sociali del territorio e per tale motivo hanno proposto che detto strumento assuma carattere di continuità/permanenza per tutta la durata del Piano Sociale.

L'Ambito di Martano nella gestione delle Politiche Sociali Territoriali, si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- il superamento della frammentazione "localistica" del territorio al fine di superare le barriere che ostacolano le relazioni di aiuto in favore dei soggetti deboli;
- promozione della cultura basata sui principi dell'accoglienza, della solidarietà e della vita comunitaria;
- promozione di percorsi rivolti a promuovere la partecipazione dei cittadini nelle varie fasi di attuazione del Piano di Zona;
- promozione di manifestazioni pubbliche (assemblee, dibattiti) tese a destrutturare gli stili comportamentali orientati verso l'esclusione sociale;
- la formazione di un sistema integrato locale di servizi alla persona, fondato su interventi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto;
- l'ottimizzazione delle risorse disponibili attraverso l'unitarietà degli interventi e la condivisione di strategie e politiche di welfare;
- la responsabilizzazione, partecipazione dei cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi;
- la qualificazione della spesa, attivando risorse, anche finanziarie, derivate dal coinvolgimento e dalla partecipazione attiva dei diversi Attori Sociali, Pubblici e Privati del Territorio;
- la realizzazione di iniziative di formazione e di aggiornamento degli operatori finalizzate allo sviluppo dei servizi;
- un'efficiente ed efficace risposta ai molteplici bisogni delle comunità locali;
- la promozione dello sviluppo del territorio, assicurando standard minimi di welfare a tutti coloro che vi risiedono, con peculiare attenzione alle categorie fragili e svantaggiate.

L'Ambito orienta la sua attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha come obiettivo il pareggio del bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, compresi i trasferimenti. Gli Enti locali conferiscono il capitale di dotazione, determinano le finalità e gli indirizzi, esercitano la vigilanza, verificano i risultati della gestione e approvano gli atti fondamentali, il Piano sociale di Zona, i bilanci di previsione, il conto consuntivo, il bilancio di esercizio.

La gestione dei servizi in forma associata ha consentito nelle annualità trascorse di ottimizzare i vantaggi della gestione associata, producendo valori ed economie di scala più evidenti, senza sottrarre potere di indirizzo e di controllo al livello istituzionale. Pertanto risulta accresciuto il ruolo istituzionale del "nuovo soggetto politico" in un'ottica di promozione e di valorizzazione dei diritti di cittadinanza.

3.2.1 L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra l'UdP e Comuni, azioni di potenziamento.

L'Ufficio di Piano è il principale organo o metaforicamente lo possiamo definire come "l'anima" della gestione del Piano sociale di Zona ed è composto da risorse umane ad elevata competenza tecnico/professionale. E' una struttura "pensante", per cui è necessario garantire un congruo numero di operatori per assicurare la corretta funzionalità e l'armonia del processo programmatorio. Nella prima triennalità questo aspetto non è stato sufficientemente tenuto in considerazione e pertanto si è verificata qualche "disarmonia" nella fase di attuazione dei servizi previsti. Oggi, a livello istituzionale è stato preso atto che questa fragilità necessita di un concreto potenziamento per creare una forte sintonia tra risorse impiegate e bisogni evasi. All'Ufficio di Piano è affidata la competenza amministrativa, gestionale e di controllo/valutazione dei servizi sociali per l'intero Ambito territoriale. Al coordinatore dell'Ufficio di Piano compete l'attuazione dei progetti approvati dal coordinamento istituzionale e la conseguente gestione/armonizzazione delle risorse umane. Per quelle finanziarie, invece, sussistono i vincoli previsti dai singoli regolamenti attinenti la materia. L'Ufficio di Piano è lo strumento operativo attraverso il quale l'Ambito, nel

rispetto della normativa vigente, in nome e per conto di tutti i comuni associati assolve agli adempimenti e alle attività necessarie per l'attuazione del Piano sociale di zona.

All' Ufficio di Piano compete:

- a) elaborazione della proposta del Piano sociale di Zona, con riferimento alle linee di indirizzo regionale e recepite dal Coordinamento Istituzionale, dal processo di concertazione e partecipazione,
- b) progettazione esecutiva dei servizi previsti dal Piano sociale di Zona e adeguamento/modellamento alle situazioni reali,
- c) sostenere le procedure di gestione dei servizi contemplati nel Piano sociale di Zona attenendosi ai vincoli delle relative risorse previste,
- d) elaborazione di regolamenti,
- e) gestione delle procedure di affidamento dei servizi,
- f) definizione delle modalità e degli strumenti per le attività di monitoraggio e valutazione,
- g) gestione finanziaria, contabile e rendicontazione,
- h) promozione delle forme di collaborazione tecnica fra i diversi Comuni dell'Ambito,
- i) facilitazione dei rapporti con le altre Amministrazioni Pubbliche/private coinvolte nell'attuazione del Piano sociale di Zona,

Si rende necessario che nella dotazione organica dell' Ufficio di Piano siano inserite risorse umane con competenze attinenti alla programmazione, progettazione, monitoraggio e valutazione, di gestione tecnica, amministrativa, contabile e finanziaria.

Le funzioni nel triennio scorso sono state svolte da n. 4 unità di cui n. 1 a tempo pieno, 2 a tempo parziale ed uno a 48 ore mensili.

Per il 2010 si manterrà la stessa dotazione organica mentre per il 2011 e 2012 le risorse umane con funzioni di programmazione e progettazione, quelle di gestione tecnica e amministrativa e quelle contabili saranno utilizzate a tempo pieno.

Gli specifici campi di competenza sono:

1) Funzione di programmazione e progettazione che comprende le attività di:

- ricerca, analisi e lettura della domanda sociale;
- ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi;
- gestione dei processi partecipativi;
- predisposizione dei Piani di Zona;
- progettazione degli interventi;
- analisi dei programmi di sviluppo;
- monitoraggio dei programmi e degli interventi;
- valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;

2) Funzione di gestione tecnica e amministrativa che comprende le attività di:

- supporto tecnico alle attività istituzionali;
- attività di regolazione del sistema;
- gestione delle risorse umane;
- predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione, ecc.);
- facilitazione dei processi di integrazione;

3) Funzione contabile e finanziaria che comprende le attività di:

- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano;
- gestione finanziaria del Fondo Unico di Ambito;
- gestione delle risorse finanziarie e rendicontazione;
- gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari degli Enti associati;
- gestione della fase di liquidazione della spesa;
- controllo di gestione del Piano sociale di Zona.

Nella triennalità precedente nell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Martano ha operato un **esperto informatico** con un elevato grado di competenze, attraverso il quale è stato assicurato un valore

aggiunto nell'attuazione del processo di realizzazione dei servizi. Questa figura è prevista anche nell'Ufficio di Piano della programmazione 2010/2012.

Secondo quanto stabilito dalla Regione Puglia mediante il relativo Piano Regionale è vincolante per tutti gli Ambiti territoriali assegnare una dotazione organica esclusivamente per l'Ufficio di Piano.

All'Ufficio di Piano partecipa, in rappresentanza dell'Azienda Sanitaria Locale, il Coordinatore socio-sanitario, di cui all'art. 14 della legge regionale 3 agosto 2006, n. 25, nonché, per le attività connesse alla gestione dei servizi sovra-ambito, partecipa una unità tecnica con specifiche competenze del Servizio Sociale in rappresentanza della Provincia. L'Ufficio di Piano, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel Piano sociale di Zona, promuove periodicamente attività di confronto con i referenti tecnici degli altri Enti pubblici operanti sul territorio, al fine di facilitare l'attuazione degli obiettivi previsti su tutto il territorio.

Per rafforzare un'unica attività di programmazione l'Ambito si è dotato di un apposito Regolamento Contabile per la costituzione e la gestione del **Fondo Unico di Ambito**.

3.3 Il sistema della Governance istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici

La legge regionale n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati nelle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. In coerenza con le indicazioni del Piano Sanitario Regionale e del Piano Regionale delle Politiche Sociali l'Ambito territoriale di Martano, intende attuare un processo aperto e condiviso con tutti gli attori provenienti dal territorio.

Il regolamento regionale n. 4/2007 e il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009/2011 hanno definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, le associazioni familiari, le organizzazioni sindacali, la cooperazione sociale, gli organismi di tutela, i patronati e le associazioni di categoria.

Le fasi del processo di partecipazione sono state individuate nella *programmazione*, con riferimento alla fase di elaborazione del presente Piano Sociale di Zona, nella *progettazione* e *organizzazione* dei servizi e degli interventi, nella *valutazione* dell'efficacia degli interventi e della qualità delle prestazioni erogate.

Con riferimento alla fase di programmazione l'Ambito di Martano si è provveduto ad invitare le parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva presenti sul territorio al percorso di progettazione partecipata per la stesura del presente Piano, indicando tempi e modalità della concertazione. Sono stati poi istituiti tavoli di coprogettazione per aree tematiche, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano. Al fine di fornire maggiore concretezza al principio di progettazione e realizzazione partecipata l'Ambito di Martano si impegna, inoltre, a predisporre e diffondere, con cadenza almeno annuale, la relazione sociale dell'ambito territoriale, sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona.

Quanto sopra descritto è fondamentale perché tramite la partecipazione dei cittadini e del partenariato sociale ai processi di elaborazione delle politiche di intervento si realizza il principio di sussidiarietà, che ha trovato rilevanza costituzionale con l'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001. La sussidiarietà altro non è che il concorso virtuoso tra cittadini e istituzioni nel perseguimento dell'interesse comune, una pratica che se opportunamente interpretata è in grado di favorire la crescita della collettività e una democrazia più compiuta.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Le prestazioni del servizio sociale professionale consistono nella presa in carico della persona, della famiglia, attraverso la predisposizione di progetti personalizzati e con l'attivazione delle reti di fronteggiamento tese a sostenere il processo di aiuto e di emancipazione sociale.

Il servizio sociale professionale è strutturato in modo trasversale ed interconnesso con tutti i servizi specialistici svolgendo, nel contempo, un ruolo di pianificazione e coordinamento delle reti tra servizi assistenziali e socio-sanitari.

Gli interventi saranno rivolti a superare le vecchie logiche di settorializzazione ricorrendo alla attivazione di un modello operativo condiviso, concertato ed integrato con tutti gli attori pubblici e privati dell'ambito.

Il progetto si riferisce al periodo 1/7/2010 - 31-12-2012 in quanto il primo semestre dell'anno in corso il servizio è assicurato con le risorse del triennio scorso.

Ambito di intervento:

- WELFARE D'ACCESSO
 - SERVIZI DOMICILIARI
 - SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 - SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 - SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 - MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 1

Denominazione servizio: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 86

Destinatari finali: Tipologia di utenti (popolazione dell'ambito)

n. utenti
50128

Obiettivi del servizio

L'obiettivo prioritario è quello di prevenire, contrastare o rimuovere situazioni di bisogno o problematiche

di tutti i cittadini; favorire la cultura dell'agio, dell'inclusione sociale, della coesione e del benessere. L'azione professionale è indirizzata a promuovere i diritti dei soggetti più deboli ed emarginati con interventi di prevenzione e di concertazione delle risorse individuali, familiari e comunitarie, di valorizzazione della persona.

Obiettivi Specifici:

1. promuovere lo sviluppo e la crescita delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle aggregazioni sociali;
2. sostenere i cittadini nell'utilizzo razionale delle risorse proprie e di quelle comunitarie;
3. prevenire e contrastare il diffondersi di situazione di bisogno o di disagio;
4. promuovere iniziative tese a ridurre il propagarsi dell'emarginazione sociale;
5. valorizzare le responsabilità sociali e civili attraverso percorsi di crescita tesi a trasformare i problemi in risorse;
6. promuovere l'affido familiare e l'adozione al fine di garantire al minore risposte adeguate ai propri bisogni evolutivi, di preservare la continuità del legame tra il minore e la famiglia d'origine e di salvaguardare e recuperare le potenzialità educative della famiglia di origine;
7. integrare con l'attività di progettazione e programmazione tutte le azioni tese a costruire il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
8. promuovere stili di vita improntati alla cultura dell'agio e del benessere.

Principali attività previste

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE - L'attività di Servizio Sociale Professionale è finalizzata alla presa in carico dell'utente (attività di counseling, elaborazione programmi di prevenzione, di sostegno e di inserimento sociale rivolti al singolo, alla famiglia, alla comunità, attività di raccordo con l'ufficio di piano, individuazione risorse, attività di accoglienza, integrazione delle risorse socio-sanitarie con quelle del terzo settore), alla predisposizione di progetti personalizzati, alla attivazione ed integrazione dei servizi e delle risorse in rete, alla promozione dell'aiuto nel processo di emancipazione e di superamento degli stati di disagio, alla sensibilizzazione sui temi dell'affido e dell'adozione e la relativa presa in carico e alla attivazione di processi tesi a promuovere la cultura dell'agio e dell'inclusione sociale. Il servizio svolge un ruolo propulsivo nei processi di pianificazione e di coordinamento della rete di servizi sociali e nella organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi assumendo un ruolo professionale in grado di osservare, gestire e studiare i fenomeni sociali, erogare prestazioni, informazioni, consulenza, mediazione e aiuto professionale. Gli strumenti propri del servizio sociale sono:

colloquio;

visita domiciliare;

incontri di equipe ed istituzionali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti sociali dei Comuni, dell'Ambito e operatori del distretto.

L'Ambito di Martano è costituito da n. 10 Comuni di dimensione eterogenea, dei quali:

- Martano è dotata di n. 1 assistente sociale di ruolo assegnata a tempo pieno all'UdP.
- Melendugno è dotata di n. 1 assistente sociale di ruolo;
- Vernole è dotata di n. 2 assistenti sociali di ruolo, di cui una assegnata a part time all'UdP;
- Calimera è dotata di n. 2 assistenti sociali a contratto.

Nel triennio scorso l'ambito ha assicurato la presenza dell'assistente sociale ai Comuni sprovvisti (Caprarica, Carpignano, Castrì, Martano, Martignano, Sternatia e Zollino), presenza che sarà assicurata fino al primo semestre del 2010 con le risorse del vecchio triennio.

L'obiettivo della Regione di 1 A.S. ogni 5.000 abitanti sarà raggiunto nel 2012, infatti è previsto, oltre al personale in carico ai Comuni, il mantenimento di n. 4 A.S. nel 2010, n. 5 A.S. nel 2011 e n. 6 nel 2012.

Il personale di ruolo e ad incarico nei Comuni assicurerà il servizio presso il Comune di appartenenza, mentre quello messo a disposizione dall'Ambito sarà assegnato ai Comuni nel rispetto del rapporto 1 A.S. ogni 5.000 abitanti.

Con il personale in servizio sarà assicurato:

- il servizio sociale professionale;
- il pronto intervento sociale;
- il servizio di segretariato sociale (progetto n.2 del presente piano);
- la PUA (progetto n. 4 del presente piano);
- l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (progetto n. 5 del presente piano);
- l'equipe Integrata Affidamento e Adozione; (progetto n. 17 del presente piano);
- l'equipe Integrata Maltrattamento ed Abuso (progetto n. 13 del presente piano);

L'UdP avrà un ruolo di coordinamento e di monitoraggio.

Soggetto titolare¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio
--

Comuni, Ambito e distretto socio-sanitario.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia (il personale esterno sarà reperito attraverso una apposita selezione)

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 207.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| - risorse umane | Euro 207.000,00 |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

1 Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

L'ambito di Martano, in attuazione della Legge 328/2000 e della L. R. n.19/2006 del Piano Regionale delle politiche sociali, intende attuare il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali attraverso l'istituzione del Segretariato Sociale a partire dal 2° semestre 2010.

Il servizio di Segretariato Sociale si articola con uno sportello in ogni Comune al fine di garantire la massima accessibilità e fruibilità ai cittadini.

Il servizio fornisce informazioni aggiornate, in merito alle prestazioni, alle risorse e alla rete dei servizi strutturata sul territorio.

Tale servizio è rivolto a garantire:

Unitarietà di accesso alle prestazioni, continuità e universalità;

Consulenza e informazione ai cittadini;

Ascolto, accoglienza, filtro, valutazione ed orientamento della domanda;

Promozione di diritti di cittadinanza, di garanzia e trasparenza tra cittadino/utente;

Attivazione di percorsi tesi a superare le difficoltà burocratiche utente/servizi;

Istituzione di percorsi tesi a garantire i diritti di reclamo o quelli lesi;

Catalogazione e monitoraggio dei bisogni e delle risorse;

Strutturazione della rete di ambito

Ambito di intervento:

- WELFARE D'ACCESSO
 - SERVIZI DOMICILIARI
 - SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 - SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 - SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 - MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 2

Denominazione servizio: SEGRETARIATO SOCIALE

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 83

Destinatari finali: Tipologia di utenti (tutti i cittadini residenti nell'ambito ed in particolare i soggetti deboli e svantaggiati (anziani, minori, disabili, ecc.); tutti i servizi socio assistenziali e socio sanitari presenti nel territorio; tutte le organizzazioni del terzo settore, sindacali, religiose, ecc.; le altre istituzioni del territorio (IPAB, Scuole, ecc.).

n. utenti
50128

Obiettivi del servizio

- Favorire l'informazione, la partecipazione attiva dei cittadini e la programmazione dei servizi socio assistenziali e socio sanitari e del privato sociale;
- Agevolare il cittadino nell'espletamento delle prassi e delle procedure per l'accesso ai servizi;
- Accogliere la domanda del cittadino/utente.
- Orientare o segnalare la domanda dei cittadini verso i servizi, enti o istituzioni competenti;
- Raccogliere i dati per la rilevazione dei flussi e dei bisogni emergenti;
- Costruire un sistema di ambito di rilevazione e diffusione delle informazioni sull'esistenza, sulla natura e sulle procedure necessarie per accedere ai servizi.

Principali attività previste

Il Segretariato Sociale Professionale è un Servizio di Ambito che si articola con uno sportello in ogni Comune, al fine di garantire la massima accessibilità e fruibilità a tutti i cittadini. L'articolazione operativa del Servizio di Segretariato Sociale comprende due livelli: Front-office e Back-office.

ATTIVITA' DI FRONT-OFFICE:

- Ascolto finalizzato a fornire informazioni sui servizi esistenti, nonché orientamento e consulenza ai cittadini/utenti
- Supporto alla compilazione della modulistica
- Raccolta della domanda corredata dalla documentazione prescritta
- Attivazione delle risorse del territorio
- Pubblicizzazione e diffusione della carta di cittadinanza attiva

ATTIVITA' DI BACK-OFFICE:

- Ascolto individualizzato finalizzato alla lettura, analisi e decodifica della domanda
- Selezione della domanda ed eventuale invio a Servizi specialistici
- Raccolta dati relativi alle domande pervenute e alle prestazioni/servizi erogati
- Costruzione banca dati
- Formulazione di "mappe" di risorse formali ed informali del territorio
- Attivazione di reti istituzionali e non

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti sociali dei Comuni e dell'Ambito.

Soggetto titolare² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano (capofila) e Comuni dell' Ambito

Modalità di gestione del servizio

La gestione è prevista in economia tra tutti i Comuni dell'Ambito di MARTANO, avvalendosi dell' Assistente Sociale operante presso i Comuni, secondo il seguente calendario:

Calimera: per n. 2 ore giornaliere per cinque giorni settimanali;
Caprarica: per n. 2 ore giornaliere per due giorni settimanali;
Carpignano per n. 2 ore giornaliere per tre giorni settimanali;
Castrì di Lecce per n. 2 ore giornaliere per tre giorni settimanali;
Martano per n. 2 ore giornaliere per cinque giorni settimanali;
Martignano per n. 2 ore giornaliere per due giorni settimanali;
Melendugno per n. 2 ore giornaliere per cinque giorni settimanali;
Sternatia per n. 2 ore giornaliere per due giorni settimanali;
Vernole per n. 2 ore giornaliere per cinque giorni settimanali;
Zollino per n. 2 ore giornaliere per tre giorni settimanali;

Le richieste di assistenza possono provenire dalla rete formale o informale.

Le schede di accesso vengono trasmesse agli altri servizi qualora è richiesto il loro coinvolgimento, in caso contrario vengono evase dall'operatore al quale viene indirizzata la richiesta.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO: 92.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 92.000,00
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Lo sportello sociale costituisce uno dei primi livelli di accesso al sistema dei servizi , per le attività di informazione sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'ambito territoriale e nel distretto sociosanitario.

Tali attività possono essere assicurate avvalendosi delle associazioni di volontariato, delle associazioni di categoria e dei patronati di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, sulla base di apposite convenzioni.

Di norma gli sportelli sociali sono presenti nei contesti di vita dei cittadini, anche al di fuori delle istituzioni pubbliche, per svolgere attività di ricezione dei bisogni sociali e delle domande, anche inesprese, provenienti dalle persone e dai loro nuclei familiari, cui rivolge azioni informative, di sensibilizzazione e di supporto per il contatto con le istituzioni pubbliche.

Ambito di intervento:

- WELFARE D'ACCESSO**
- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 3

Denominazione servizio: SPORTELLI SOCIALI

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 84

Destinatari finali: Tipologia di utenti : popolazione ambito.

n. utenti
51280

Obiettivi del servizio

Favorire l'informazione

Agevolare il cittadino supportandolo dal punto di vista burocratico.

Principali attività previste

- Informazione e accompagnamento
- Supporto burocratico-amministrativo connesse alla richiesta ed alla fruizione dei servizi sociali e socio-sanitari;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali dei Comuni e dell'Ambito
Operatori dei patronati
Operatori delle associazioni di categoria
Volontari

Soggetto titolare³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano, capofila
Comuni dell'Ambito
Patronati
Associazioni di categoria
Associazioni di volontariato

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 15.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010

2011

2012

AMBITO DI Martano

PROV. DI Lecce

Informazioni generali

La Porta Unitaria di Accesso (PUA) è un sistema di accoglienza della domanda in grado di offrire al cittadino, simultaneamente, tutta la gamma di opportunità della rete locale dei servizi, consentendogli di percorrere, da un solo punto di accesso al sistema dei servizi, tutte le opportunità sociali e sanitarie richieste.

La porta di accesso esprime, infatti, in maniera figurata il concetto di ingresso alla rete dei servizi la cui unitarietà si esplica nella non settorializzazione dell'accoglienza e nella necessità che tale livello organizzativo venga congiuntamente realizzato e gestito in modo integrato tra i comuni e il distretto socio sanitario.

Il sistema unitario di accesso ai servizi sociali e sanitari richiedono un coinvolgimento delle diverse unità operative distrettuali, Dipartimenti, medici di base, pediatri di libera scelta ed il terzo settore al fine di attivare un complesso processo condiviso di adeguamento culturale, normativo e organizzativo.

- Ambito di intervento:
- WELFARE D'ACCESSO
 - SERVIZI DOMICILIARI
 - SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 - SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 - SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 - MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NOr

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 4

Denominazione servizio: PORTA UNICA DI ACCESSO

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: Art. 3

Destinatari finali: Tipologia di utenti
Popolazione dell'Ambito

n. utenti 50.128

Obiettivi del servizio

1. Orientamento della domanda e della programmazione dell'offerta;
2. Accoglimento di tutte le richieste di assistenza domiciliare, semiresidenziale e residenziale, a gestione integrata e partecipata, provenienti dai medici di base e pediatri di libera scelta, dalle unità operative distrettuali, dai dipartimenti, dal servizio sociale del diretto interessato, dai patronati e dal terzo settore;
3. Attivazione della rete formale dell'utente, attraverso i referenti territoriali competenti, per un approfondimento della richiesta;
4. Invio delle richieste di assistenza all' UVM -unità di valutazione multidimensionale -.

La PUA di primo livello esprime in senso metaforico l'ingresso del cittadino nella rete di servizi e si configura nell'azione di Front-Office.

Principali attività previste

1- PORTA UNITARIA DI ACCESSO - L'attività della Porta Unitaria di Accesso è tesa a far incontrare la domanda con l'offerta. Il servizio è collegato con l'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale) il Segretariato Sociale, il Servizio Sociale Professionale e gli altri servizi dell'ambito.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti sociali

Saranno impiegate n. 1 assistente sociale dell'ambito e una figura professionale dell'Ufficio di integrazione Socio-sanitaria.

Nel secondo semestre dell'anno 2010, periodo di attivazione del servizio, il servizio sarà garantito n. 2 h al giorno per due giorni alla settimana, per un totale di circa 104 ore per operatore.

Negli anni 2011 e 2012 il servizio sarà operativo per n. 2 ore al giorno per n. 5 giorni alla settimana, per un totale di circa 1040 ore per ogni operatore.

Soggetto titolare⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Ambito territoriale sociale e distretto socio-sanitario.

Il servizio sarà localizzato presso la sede del poliambulatorio e sarà accessibile a tutti perché privo di barriere architettoniche.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (il servizio sarà garantito con le figure professionali in servizio presso l'ambito ed il distretto)

⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 17.950,00

(La spesa dell'Assistente Sociale è compresa nel costo del Servizio Sociale Professionale)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | | |
|------------------------------------|-----|----------------|
| - risorse umane | ASL | Euro 17.950,00 |
| - attrezzature | | Euro |
| - <u>utenze e consumi</u> | | Euro |
| - altri costi generali di gestione | | Euro |

Non è stato previsto il costo della figura professionale dell'Ambito, perché compreso in quello del servizio sociale professionale di cui al progetto n. 1.-

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

La Unità di Valutazione Multidimensionale è una équipe multiprofessionale, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi. Costituisce a livello di ambito il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e partecipata

Ambito di intervento:

- WELFARE D'ACCESSO
 - SERVIZI DOMICILIARI
 - SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 - SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 - SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 - MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 5

Denominazione servizio: UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 3

Destinatari finali: Tipologia di utenti

ANZIANI e DISABILI

n. utenti
5.000

Obiettivi del servizio

Valutare sia l'autosufficienza che i bisogni socio-assistenziali dei cittadini che richiedono interventi integrati.

Principali attività previste

- Effettuare la valutazione multidimensionale del caso;
- Verificare la presenza delle condizioni di ammissibilità;
- Elaborare il progetto socio-sanitario personalizzato da condividere con il paziente ed il nucleo familiare;
- Verificare l'andamento del progetto fino alla sua conclusione che deve essere concordata tra gli attori coinvolti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Direttore del Distretto o suo delegato
- Coordinatore socio-sanitario
- Responsabile del Servizio Sociale Professionale del Distretto
- Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta di riferimento dell'assistito
- Medico Specialista di riferimento a seconda della patologia.
- Infermiere coordinatore
- Figura professionale di area psicologica in relazione al bisogno della persona
- Assistente sociale incaricata dal Presidente, sentito il Coordinamento Istituzionale
- Assistente sociale del Comune di residenza dell'assistito

Soggetto titolare⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano, capofila e Distretto socio-sanitario.
Il servizio è localizzato presso il Distretto socio-sanitario.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)r

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 47.266,44

(non è previsto alcun costo per la partecipazione degli Assistenti Sociali, dipendenti dai Comuni o dall'Ambito, perché la spesa è compresa nel costo del Servizio Sociale Professionale di Ambito o è a carico dei Comuni)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane ASL	Euro 47.266,44
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010

2012

2011

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Lo sportello sarà dato in gestione ad una associazione che si occupa di immigrazione e sarà funzionalmente collegato con la rete dell'offerta dei servizi socio-sanitari al fine di migliorare la qualità della vita degli immigrati, favorendo l'integrazione sociale e culturale.

Il servizio sarà operativo per tre giorni la settimana e per almeno tre ore al giorno.

Il costo del servizio relativo all'anno 2010 è parzialmente coperto dalle risorse del vecchio PdZ.

Ambito di intervento:

- WELFARE D'ACCESSO
 - SERVIZI DOMICILIARI
 - SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 - SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 - SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 - MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di SIRSERVIZIO:

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 6

Denominazione servizio: SPORTELLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA-CULTURALE

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 108

Destinatari finali: Tipologia di utenti : PERSONE STRANIERE IMMIGRATE

n. utenti

585

Obiettivi del servizio

- offrire un servizio di informazione ed orientamento;
- promuovere i diritti di cittadinanza;
- promuovere l'integrazione culturale e sociale;
- favorire l'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari.

Principali attività previste

- Consulenza in materia di immigrazione, cittadinanza e asilo politico;
- Consulenza per il rilascio del permesso di soggiorno;
- Consulenza per ricongiungimenti familiari;
- Consulenza per l'inserimento lavorativo, obblighi previdenziali, assistenza sanitaria e diritto allo studio;
- Sostegno per la ricerca della casa;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Mediatore linguistico
Legale
Volontari

Soggetto titolare⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Ambito di Martano
Lo sportello sarà ubicato in uno dei Comuni dell'Ambito (da individuarsi)

Modalità di gestione del servizio

gestione in economiar (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento)

delega a soggetto terzor (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificarer _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 25.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- costi generali di gestione Euro 25.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010

2011

2012

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il servizio di educativa domiciliare e sostegno alla genitorialità è stato istituito per rispondere alle molteplici problematiche e alle difficoltà vissute dal minore e/o disabile psichico e dai genitori all'interno di un sistema familiare disfunzionale.

Il sostegno dato attraverso l'educativa domiciliare ha una valenza prettamente educativa, sia per il minore che per l'adulto, e compie una funzione preventiva rispetto al rischio di disadattamento, di sofferenza e di devianza. Gli interventi svolti dagli Educatori professionali, hanno l'obiettivo di influire sulla realtà che il minore e/o il disabile psichico vive sia all'interno che all'esterno del proprio nucleo familiare attraverso la strutturazione di strategie di intervento mirate a modificare gli stili comportamentali.

Per queste ragioni, è importante una presa in carico, mediante un accurato progetto, attraverso il quale sono previste azioni e obiettivi comuni e integrati con tutti i servizi territoriali. Detto lavoro è articolato su due livelli: il benessere del minore e/o del disabile psichico e il sostegno e gestione del ruolo genitoriali.

Il disagio familiare è spesso causa della sintomatologia dei comportamenti reattivi dei figli: l'operatore quindi attiva azioni orientate verso il cambiamento e l'acquisizione di nuovi modelli comportamentali del rispetto delle regole. In detti contesti, spesso, il cattivo rendimento scolastico è una spia che segnala lo stato di malessere familiare.

Il supporto alla genitorialità prevede momenti di condivisione della quotidianità vissuti dal minore e/o dal disabile psichico con i genitori e incontri con gli operatori dei Servizi territoriali.

La valorizzazione delle risorse genitoriali è accompagnata da attività di consulenza e di mediazione in merito ai conflitti familiari rivolte a migliorare le condizioni interpersonali della coppia.

Nel servizio di educativa è previsto un intervento in favore di disabili psichici e di sostegno alle loro famiglie al fine di alleviare lo stress derivante dalla patologia medesima.

Il servizio sarà assicurato fino a giugno 2010 con le risorse del vecchio Piano di Zona.

Ambito di intervento: SERVIZI DOMICILIARI

OBIETTIVO DI SERVIZIO: SI

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 7

Denominazione servizio: Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa Domiciliare (ADE).

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: Tipologia di utenti

Nuclei familiari con Minori a rischio di disagio Nuclei Familiari con disabili psichici

Così distinti:

MINORI: 2010 - 2° semestre n. 23 ; 2011 - n.25 ; 2012 - n.25 (pari a circa 4.750 ore complessive di assistenza) ;

DISABILI PSICHICI: 2010 - 2° semestre n. 4 ; 2011 - n. 5 ; 2012 - n.7 (pari a circa 1400 ore complessive di assistenza)

Obiettivi del servizio

Gli **obiettivi generali** del progetto sono :

- Garantire al minore e/o disabile psichico il diritto di vivere all'interno della propria famiglia;
- Mantenere il minore presso il proprio nucleo familiare;
- Prevenire l'allontanamento dalla famiglia o il ricovero presso strutture residenziali;
- Promuovere relazioni più adeguate. La strategia deve essere rivolta al cambiamento degli stili comportamentali e al miglioramento delle condizioni di vita.

Gli **obiettivi operativi** sono:

1. Promuovere, attraverso l'educativa domiciliare, azioni di sostegno alla genitorialità.
2. Prendere in carico i minori e/o disabili psichici, con accertate difficoltà relazionali, comportamentali e di apprendimento;
3. Prevenire il ricovero del minore e/o del disabile psichico
4. Promuovere interventi che consentano di accogliere i minori ricoverati nelle comunità presso i nuclei familiari di origine.
5. Prevenire il ricovero dei disabili psichici dei

Principali attività previste

L'organizzazione pratica del progetto prevede la costituzione di un "gruppo" di educatori distribuito per tutto il bacino. Per ogni famiglia sarà elaborato un progetto che vedrà coinvolti gli operatori dei servizi sociali comunali e quelli della ASL.

Le fasi previste sono:

- Raccolta ed elaborazione delle segnalazioni del Servizio Sociale dei Comuni , dell'Ambito e del CSM.
- Elaborazione e messa in opera del progetto individuale
- Monitoraggio e valutazione

Le principali attività previste sono:

- Sostegno alle famiglie
- Permanenza nell'ambiente di vita

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il servizio sarà strutturato con le seguenti figure professionali:

educatori - di cui uno con funzioni di coordinatore - in possesso di laurea in Pedagogia, Scienze dell'Educazione o di Assistente Sociale.

Sono coinvolti in modo integrato le figure professionali di tutti i servizi operanti nel distretto socio-sanitario.

Soggetto titolare⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Ambito Martano

Il servizio di educativa domiciliare interesserà l'intero Ambito territoriale costituito da dieci comuni , di cui Martano Comune capofila,ne sarà titolare.

Il servizio sarà attivato nei dieci comuni dell'ambito di zona , Distretto socio-sanitario di Martano.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

X gestione diretta con affidamento a terzi (come da regolamento approvato con delibera del Coordinamento Istituzionale n. 4 del 31/01/2007 e modificato con delibera del C.I. n. 12/2009)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità dir gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO DEL SERVIZIO a favore dei nuclei con figli minori(*): € **385.560,00**

- COSTO DEL SERVIZIO a favore dei disabili psichici(*): € **24.991,26**

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO € 410.551,26

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

risorse umane e costi di gestione

Euro **410.551,26**

⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità: 2010 2011 2012

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Per l'anno 2010 il servizio è assicurato con le risorse del primo Piano di Zona.

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 8

Denominazione servizio: Potenziamento e qualificazione del Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 87

Destinatari finali: Tipologia di utenti: Anziani e Disabili

n. utenti
50

Obiettivi del servizio

Obiettivo principale del servizio è quello di favorire la permanenza dell'anziano e del disabile nel suo ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali.

Altri obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- limitare l'ospedalizzazione e l'istituzionalizzazione dell'anziano;
- recupero dell'autosufficienza;
- potenziamento e integrazione nella rete familiare, sociale, e del volontariato.

Il servizio si rivolge a n. 50 anziani, ultrasessantacinquenni, residenti nei 10 comuni dell'ambito.

Possono usufruire del servizio:

- anziani e disabili non autosufficienti soli.

- anziani e disabili non autosufficienti inseriti nel contesto della famiglia;
- anziani e disabili autosufficienti.

Per il raggiungimento degli obiettivi esposti, ci si può avvalere anche delle organizzazioni del terzo settore interessate alla problematica degli anziani.

Principali attività previste

PRESTAZIONI DI TIPO DOMESTICO:

- rifacimento del letto, riordini delle stanze, pulizia generale dell'alloggio, cambio della biancheria
- aiuto domestico (aiuto nella preparazione e assunzione di pasti, acquisto di generi alimentari, di prodotti per la casa e di farmaci, lavaggio della biancheria, del vestiario e degli indumenti dell'anziano in genere con lavatrice dell'assistito e se questi ne è sprovvisto presso la lavanderia con onere a carico dell'utente)

PRESTAZIONI DI TIPO SOCIO-ASSISTENZIALE:

- aiuto per il disbrigo di piccole commissioni e pratiche amministrative nell'ambito del comune

IGIENE DELLA PERSONA:

- aiuto nell'igiene personale
- aiuto ad alzarsi dal letto e a vestirsi

Agli anziani/disabili verrà offerto anche il Servizio di segretariato sociale domiciliare e tutti gli interventi di Servizio Sociale Professionale specifici richiesti dai singoli utenti. In particolare, nei loro confronti si metterà in atto un processo di aiuto finalizzato alla valorizzazione delle loro risorse residue, insieme a quelle familiari, di vicinato e delle istituzioni.

E' prevista la partecipazione alla spesa a carico degli utenti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori socio-assistenziali
Assistenti sociali

Soggetto titolare⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano, capofila.
Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento _____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità dir gestione (specificare _____)

⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 576.000,00 (pari a circa 36.000 ore di assistenza)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010

2011

2012

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il servizio, relativamente al primo semestre 2010, è assicurato con le risorse del vecchio PdZ. Nel secondo semestre dell'anno 2010 il servizio sarà garantito n. 20 utenti, mentre nel 2011 gli utenti saranno 25 e nel 2012 n. 47.

Si tratta di persone non autosufficienti, bisognose di assistenza socio-sanitaria continuativa, per le quali la condizione di non autosufficienza sia stata definita mediante la valutazione dell'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale).

Per il raggiungimento degli obiettivi esposti, risulta di particolare importanza avvalersi di tutte le risorse del privato sociale; perciò è previsto il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore interessate alla problematica degli anziani.

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI No

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 9

Denominazione servizio: Assistenza domiciliare Integrata

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 88

Destinatari finali: Destinatari del servizio sono:

CITTADINI CON BISOGNI SANITARI COMPLESSI E CON NECESSITÀ SOCIO-ASSISTENZIALI (AIUTO DOMESTICO, PULIZIA PERSONALE, PASTI, ECC.)

Si tratta di pazienti impossibilitati, anche temporaneamente, ad accedere allo studio del proprio medico, affetti da:

- Malattie terminali
- Malattie progressivamente invalidanti e che necessitano di interventi complessi
- Incidenti vascolari acuti
- Gravi fratture in anziani
- Malattie acute temporaneamente invalidanti nell'anziano (forme respiratorie e altro)
- Dimissioni protette da strutture ospedaliere
- Piaghe da decubito/ulcere su base vascolare invalidanti
- Forme psicotiche acute gravi (tramite il Servizio Dipartimentale di Salute Mentale)
- Riabilitazione di vasculopatici (tramite il Servizio di Riabilitazione)
- Riabilitazione in neurolesi (tramite il Servizio di Riabilitazione)
- Pazienti oncologici in fase avanzata (tramite servizio A.D.O. convenzionato A.N.T.)

n. utenti
300

Obiettivi del servizio

Il servizio di Assistenza Domiciliare Integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie. Caratteristica del servizio è l'unitarietà dell'intervento, che assicura prestazioni mediche,

infermieristiche, riabilitative e socio-assistenziali in forma integrata e secondo Piani Assistenziali Individualizzati (PAI).

In particolare, l'A.D.I. persegue i seguenti obiettivi:

- LIMITARE L'OSPEDALIZZAZIONE E L'ISTITUZIONALIZZAZIONE DELL'ANZIANO/DISABILE NON AUTOSUFFICIENTE
- OTTENERE IL RECUPERO DELL'AUTOSUFFICIENZA DELLA PERSONA ANZIANA/DISABILE
- POTENZIAMENTO E INTEGRAZIONE NELLA RETE FAMILIARE, SOCIALE, E DEL VOLONTARIATO.

Principali attività previste

L'A.D.I. è svolta assicurando al domicilio del paziente in maniera integrata le prestazioni:

- di medicina generale
- di medicina specialistica
- infermieristiche
- di riabilitazione
- di aiuto domestico
- di tipo socio-assistenziale
- di igiene alla persona

ASL: gestione servizi sanitari con attività:

- mediche
- infermieristiche
- riabilitative

AMBITO: gestione servizi sociali e aiuto alla persona

In particolare l'Ambito assicurerà:

PRESTAZIONI DI TIPO DOMESTICO:

- rifacimento del letto, riordini delle stanze, pulizia generale dell'alloggio, cambio della biancheria
- aiuto domestico (aiuto nella preparazione e assunzione di pasti, acquisto di generi alimentari, di prodotti per la casa e di farmaci, lavaggio della biancheria, del vestiario e degli indumenti dell'anziano in genere con lavatrice dell'assistito e se questi ne è sprovvisto presso la lavanderia con onere a carico dell'utente)

PRESTAZIONI DI TIPO SOCIO-ASSISTENZIALE:

- aiuto per il disbrigo di piccole commissioni e pratiche amministrative nell'ambito del comune

IGIENE DELLA PERSONA:

- aiuto nell'igiene personale
- aiuto ad alzarsi dal letto e a vestirsi

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori socio-assistenziali

Assistenti sociali

Medico Responsabile ADI

Medico Specialista nella patologia prevalente

Medico Medicina Generale o pediatra di libera scelta

Coordinatore socio-sanitario

Terapista

Infermiere Coordinatore

Infermiere

Soggetto titolare⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano, capofila.
Comuni dell'Ambito.
Distretto socio-sanitario di Martano.
Essendo un servizio domiciliare, la localizzazione dello stesso è il domicilio degli utenti.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

r altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro € 1.025.519,62

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|---|-----------------|
| - costi generali di gestione a carico dell'Ambito | Euro 478.800,00 |
| - costi generali di gestione a carico dell'ASL | Euro 546.719,62 |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012 r

2011 r

r2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Considerato che le risorse assegnate sono insufficienti per assicurare tutti gli obiettivi di Servizio, si è ritenuto di trascurare l'obiettivo di servizio relativo a "IMPLEMENTAZIONE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO PER I PERCORSI DOMICILIARI", in considerazione che la Regione Puglia con deliberazione n. 1662 del 15/9/2009 ha stanziato 15 milioni di euro per l'assegno di cura e per i carichi familiari connessi alla non autosufficienza.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSOR

- SERVIZI DOMICILIARI**
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO**
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI**
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI**

Obiettivo di servizio: **SI** **NO**

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 10

Denominazione servizio: IMPLEMENTAZIONE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO PER I PERCORSI DOMICILIARI.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: Tipologia di utenti (minori, anziani etc.)

n. utenti

Obiettivi del servizio

Principali attività previste

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Soggetto titolare¹⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

¹⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Informazioni generali

Il servizio verrà avviato, presumibilmente nel secondo semestre dell'anno in corso, con risorse residue all'uopo programmate e impegnate con il primo PdZ.

Nella seconda annualità si prevede l'inserimento di n. 30 minori, mentre nella terza annualità di n. 50 minori.

E' previsto il servizio di trasporto per facilitare la fruizione del centro ai minori coinvolti.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

SERVIZI DOMICILIARI

SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI

MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 11

Denominazione servizio: CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 104

Destinatari finali: Minori

Utenti: n. 50

Obiettivi del servizio

- prevenzione e recupero di minori con problemi di socializzazione o esposti a rischio di dispersione scolastica, emarginazione e devianza;
- prevenzione primaria nelle varie forme di dipendenze

Principali attività previste

- attività musicali, artigianali e artistiche
- ascolto e sostegno alla crescita
- accompagnamento e orientamento
- servizio di trasporto

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- educatori professionali
- animatori
- Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito
- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito

Soggetto titolare¹¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

¹¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)
- Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito
- Localizzazione del servizio: Il Servizio sarà allocato in uno dei Comuni dell'Ambito in struttura idonea, in possesso dei requisiti di legge prescritti, messo a disposizione dal soggetto individuato per la gestione.

Modalità di gestione del servizio
--

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 400.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - costi generali di gestione | Euro 400.000,00 |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

L'Ambito di Martano non dispone di centri sociali polivalenti pubblici per disabili, ma sono attivi nei Comuni di Calimera, Castri e Melendugno tre centri gestiti da associazioni del territorio per complessi n. 45 posti.

Il progetto prevede il pagamento delle rette nei centri convenzionati.

Il servizio relativo alla terza annualità sarà assicurato con le risorse del FNPS 2010/2011.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

SERVIZI DOMICILIARI

SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI

MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 12

Denominazione servizio: CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DISABILI

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 105

Destinatari finali: diversamente abili e loro famiglie.

Utenti: n. 40

Obiettivi del servizio

- contrastare l'isolamento e l'emarginazione sociale delle persone diversamente abili;
- mantenere i livelli di autonomia;
- supportare le famiglie

Principali attività previste

- attività educative indirizzate all'autonomia;
- prestazioni a carattere assistenziale;
- attività di socializzazione e animazione;
- attività espressive, psico-motorie e ludiche;
- attività culturali e di formazione;
- attività di laboratorio ludico-espressivo e artistico;
- servizio di trasporto.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito
- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito;
- operatori addetti all'assistenza;
- educatori professionali;
- animatori sociali;
- terapisti della riabilitazione in presenza di esigenze specifiche per alcuni utenti

Soggetto titolare¹² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale

Localizzazione del servizio: L'Ambito di Martano garantirà il servizio convenzionandosi, per le annualità 2011 e 2012, con i Centri Sociali per diversamente abili autorizzati al funzionamento.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 184.385,43

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012 r

2011 r

r2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

¹² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Informazioni generali

Tutti i Comuni dell'Ambito sono provvisti di Centri Anziani , per cui il target (1 centro di 60 posti ogni 20.000 abitanti) è ampiamente rispettato.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NOr

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 13

Denominazione servizio: RIQUALIFICAZIONE E POTENZIAMENTO CENTRI ANZIANI.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 106

Destinatari finali: Tipologia di utenti : anziani.

n. utenti

Obiettivi del servizio

Principali attività previste

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Soggetto titolare¹³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Modalità di gestione del servizio

¹³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione in economiar (specificare _____)

gestione diretta conr affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

delega a soggetto terzor (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificarer _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): a carico dei singoli comuni che hanno la titolarità.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010 ☒

2012 r

2011 r

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il presente progetto prevede delle somme da destinare al pagamento della quota di eventuali rette di frequenza ai centri diurni socio-riabilitativi di disabili minori e/o adulti nell'anno in corso. Per la seconda e terza annualità le eventuali quote delle rette di frequenza saranno assicurate con le risorse del FNPS 2010/2011.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSOR

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI
- A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITÀ FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NOr

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 14

Denominazione servizio: Centri diurni socio-educativi riabilitativi.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 60

Destinatari finali: Tipologia di utenti

Disabili Minori ed adulti

n. utenti 2

Obiettivi del servizio

Mantenimento e recupero dei livelli di autonomia della persona disabile
Sostegno alla famiglia del disabile.

Principali attività previste

Eventuale integrazione retta di ricovero a carico dell'utente

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Educatori professionali
Assistenti sociali
Tecnici della riabilitazione
Tecnici della rieducazione funzionale (logopedisti, fisioterapisti, musicoterapisti)

Soggetto titolare¹⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano, capofila dell'Ambito e responsabili delle strutture.

Modalità di gestione del servizio

¹⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione in economiar (specificare _____)

gestione diretta conr affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

delega a soggetto terzor (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificarer _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 15.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il servizio per l'integrazione scolastica dei diversamente abili è finalizzato a garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche ordinarie, comprese la Scuola dell'Infanzia e l'Università.

Gli interventi della presente scheda si riferiscono agli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 in quanto per l'anno scolastico in corso non ci sono scoperture.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 15

Denominazione servizio: INTEGRAZIONE SCOLASTICA MINORI CON DISABILITA'

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 92

Destinatari finali: Minori con disabilità frequentanti le strutture scolastiche che necessitano di assistenza specialistica.

Obiettivi del servizio

Garantire il diritto allo studio dei portatori di handicap fisici, psichici e sensoriali attraverso il loro inserimento nelle strutture scolastiche, ivi comprese la Scuola per l'infanzia e l'Università.

Principali attività previste

- Elaborazione del progetto individuale unitario dell'alunno in collaborazione con la famiglia, la scuola e l'Azienda Sanitaria Locale;
- Assistenza specialistica con personale qualificato.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito
- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito;
- Psicologo, pedagogo, educatore professionale, assistente sociale.

Soggetto titolare¹⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

- Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)
- Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito, ASL Lecce, Istituzioni scolastiche statali e paritarie.
- Localizzazione del servizio: Scuole dell'Ambito Territoriale di Martano.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi
- delega a soggetto terzo (specificare _____)

¹⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 75.000,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 75.000,00
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSOR**

SERVIZI DOMICILIARI

SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI

MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NOr

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 16

Denominazione servizio: EQUIPE MULTIDISCIPLINARE INTEGRATA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO ALLA TRATTA E ALLA VIOLENZA SU DONNE, MINORI E STRANIERI IMMIGRATI.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 107

Destinatari finali: Tipologia di utenti (minori, donne e starnieri)

n. utenti
9

Obiettivi del servizio

Realizzare e mantenere in essere interventi di supporto alle vittime dell'abuso e del maltrattamento e sostegno alle loro famiglie;
Implementare il sistema integrato degli interventi socio-sanitari tra comuni e ASL;
Progettare interventi di prevenzione sul territorio;

Principali attività previste

Costituzione di una equipe per la valutazione, presa in carico e trattamento multiprofessionale delle situazioni di maltrattamento e abuso.
Elaborazione di un per progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Psicologo e Assistente Sociale del Consultorio
Assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito
Ginecologo del Consultorio
Pediatra
Medici di Base
Mediatore Culturale
Legale ?
Neuropsichiatra infantile
Assistente sociale dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UEPE)
Assistente sociale del Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)

Soggetto titolare¹⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano (capofila)
Comuni dell'Ambito
Distretto socio-sanitario di Martano e Consultorio Familiare di Calimera
Ministero della Giustizia (Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni)
Ministero Grazia e Giustizia (Ufficio Esecuzione Penale Esterna)
La localizzazione del servizio è presso il Consultorio Familiare di Calimera.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

¹⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): 10.500,00

(Il costo del personale dell'Ambito è compreso nella spesa del Servizio Sociale Professionale e/o a carico dei Comuni)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane ASL	Euro 10.500,00
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Nell'Ambito Territoriale di Martano sono presenti tre asili nido comunali affidati in gestione a soggetto terzo.

Complessivamente sono assicurati n. 135 posti nido a livello di Ambito Territoriale e quindi il valore target pari a 70 posti nido è ampiamente soddisfatto.

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSO**

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 17

Denominazione intervento: SERVIZIO ASILO NIDO

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 53

Destinatari finali: famiglie con bambini e bambine tra i 3 e i 36 mesi.

Utenti: n. 135

Obiettivi del servizio

Sostenere le famiglie nella crescita e nella formazione di bambini compresi nella fascia d'età 3-36 mesi.

Principali attività previste

Cura e sorveglianza quotidiana e continuativa dei bambini 0-36 mesi;
Igiene del bambino;
Servizio mensa
Stimolazione allo sviluppo e alla socializzazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito
- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito
- Coordinatore pedagogico
- Educatori
- Personale addetto ai servizi generali.

Soggetto titolare¹⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale

Localizzazione del servizio: Asilo Nido del Comune di Calimera, Asilo Nido del Comune Martano, Asilo Nido del Comune di Melendugno.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (Comune di _____)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

¹⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*):

Il costo è a carico dei rispettivi Comuni che ne hanno la titolarità.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- altri costi generali di gestione	Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2011 2010 2012 **AMBITO DI MARTANO****PROV. DI LECCE**

Informazioni generali

Nell'ambito dei servizi Educativi per l'infanzia, il Nido si propone come opportunità di nuove esperienze per i bambini fino a 3 anni. Il Nido collabora con le famiglie per realizzare un rapporto ricco sul piano affettivo, capace di rispondere ai bisogni di protezione e autonomia delle diverse età e offrire un ambiente che favorisca un clima sereno. I Nidi sono 4 e non sono distribuiti in maniera funzionale rispetto alle esigenze del territorio.

La Regione Puglia con deliberazione n. 2497 del 15 dicembre 2009 ha approvato il programma di interventi per la realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro per le famiglie pugliesi.

L'ambito di Martano intende potenziare le forme di sostegno economico, prevedendo interventi a favore di nove minori che si trovino in condizioni di conclamato disagio socio economico e siano stati segnalati dall'autorità giudiziaria.

Le risorse per la terza annualità saranno assicurate con le risorse FNPS 2010-2011.

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSO** **SERVIZI DOMICILIARI** **SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO** **SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA**

- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 18

Denominazione servizio: POTENZIAMENTO DELLE FORME DI SOSTEGNO ECONOMICO ALLA DOMANDA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA.'

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: Tipologia di utenti :minori destinatari di provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

n. utenti
9

Obiettivi del servizio

Offrire un ambiente che favorisca un clima sereno a quei minori che si trovano in condizioni di conclamato disagio socio economico e siano stati segnalati dall'autorità giudiziaria.
Favorire un armonico sviluppo globale del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie ed affettive atte a ridurre gli svantaggi socio-culturali e psico-fisici.

Principali attività previste

Pagamento della retta di frequenza fino a 200.00 euro mensili.
Il servizio sociale che ha in carico il minore redigerà apposito progetto educativo che preveda attività educative e attività ludico-espressive e lo invierà all'UdP., insieme alla richiesta di iscrizione.
L'ingresso al nido sarà autorizzato dall'UdP.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistente sociale che ha in carico il minore
Coordinatore del servizio asilo nido.

Soggetto titolare¹⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

- Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)
- Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito
- Localizzazione del servizio: Asili nido dei Comuni dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (Comune di Martano, capofila)

¹⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 21.600,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il Comune di Martano ha ricevuto un finanziamento di € 125.000,00 per la realizzazione dell'infrastruttura sociale "Centro socio-assistenziale Dopo di Noi".

La presente scheda è relativa ai costi di gestione del 2012.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

SERVIZI DOMICILIARI

SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO

SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI

MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 19

Denominazione servizio: COMUNITA' ALLOGGIO "DOPO DI NOI"

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007 : 57

Destinatari finali: Disabili in età compresa tra i 18 e i 64 anni privi di validi riferimenti familiari.

Utenti: n. 15

Obiettivi del servizio

- Promuovere l'accoglienza di disabili gravi privi di adeguati supporti familiari.

Principali attività previste

- attività a sostegno dell'autonomia individuale e sociale;
- inserimento socio-lavorativo;
- prestazioni sanitarie assimilabili alle forme di assistenza domiciliari.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- assistenti sociali dei Comuni dell'Ambito;
- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito e del Segretariato Sociale - PUA
- assistente sociale
- educatore professionale
- personale ausiliario

Soggetto titolare¹⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale

Localizzazione del servizio: Comune di Martano

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi mediante procedura aperta
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 120.000,00

¹⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|-------------------------------------|-----------------|
| - risorse umane e costi di gestione | Euro 120.000,00 |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010

2011

2012 r

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il presente progetto prevede il pagamento delle eventuali quote di retta per l'accoglienza dei disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati presso case famiglia.

La presente scheda è relativa ai costi di gestione del 2010 e 2011, mentre quelli relativi al 2012 saranno assicurati con le risorse che saranno liquidate dalla regione per gli anni 2009 e 2010.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO-

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NOr

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 20

Denominazione servizio: Sviluppo Case per la vita e/o case famiglia con servizi per l'autonomia

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 60bis e 70

Destinatari finali: Tipologia di utenti :

Disabili psichici e pazienti psichiatrici stabilizzati in età
compresa tra 18 e 64 anni

n. utenti

4

Obiettivi del servizio

Garantire una vita quotidiana significativa e soddisfacente alle persone disabili

Principali attività previste

Eventuale integrazione retta di ricovero a carico dell'utente.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Educatori ed educatori professionali
Docenti e maestri d'arte e mestieri
Operatori socio-sanitari.

Soggetto titolare²⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Comune di Martano, capofila dell'Ambito e responsabili delle strutture.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 15.000,00

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro

²⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI Lecce

Informazioni generali

L'Ambito di Martano intende consolidare ed implementare il servizio di affido familiare poiché riveste un'importanza fondamentale nel garantire i diritti dei minori di vivere all'interno della propria famiglia e, nel contempo, prevenire traumi dovuti alle lacerazioni affettive. L'esperienze consolidate nel triennio precedente avvalorano la strategia dell'intervento adottato e consentono di evidenziare che gli obiettivi prefissati sono stati pienamente raggiunti.

Il servizio sarà disciplinato nel regolamento di accesso ai servizi.

La spesa per il 2012 sarà coperta con le risorse relative al FNPS e al FGSA 2010 e 2011.

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI No

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 21

Denominazione servizio: **Sostegno economico famiglie affidatarie**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: **96**

Destinatari finali: **Tipologia di utenti (minori e famiglie)**

n. utenti
10

Obiettivi del servizio

- Sostenere la famiglie affidatarie mediante contributi economici mensili di € 300,00;
- Costituire un elenco di famiglie affidatarie a livello di ambito territoriale.

Principali attività previste

- Concessione degli aiuti alle famiglie affidatarie
- Promozione della cultura dell'accoglienza;
- Divulgazione delle buone prassi.
- N. 15 giornate di formazione per famiglie candidate all'affido familiare, articolate in moduli, per complessive 80 ore (nel terzo anno e con le risorse del FNPS anni 2010-2011);
- Socializzazione di esperienze vissute da parte di altre coppie affidatarie;

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Assistenti Sociali dei Comuni e dell'Ambito
Operatori dei Consultori Familiari

Soggetto titolare²¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è l'Ambito territoriale di Martano, comprendente i Comuni di Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano, Castrì, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino. Saranno coinvolti anche il distretto socio-sanitario, i soggetti formatori e le famiglie.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

r Gestione diretta con affidamento a terzi con comprovata esperienza nell'area dell'affido familiare.

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità dir gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 78.000,00

²¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

(*) i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSOR

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI

┌ MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 22

Denominazione servizio: Equipe integrata per l'affido e l'adozione.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 96 e Linee guida regionali D.G.R. n. 494/2007

Destinatari finali: Tipologia di utenti

Minori e nuclei familiari

n. utenti

10 complessivi tra affido e adozione

Obiettivi del servizio

L' Affido minori è un servizio a carattere temporaneo rivolto alle famiglie che assicurano a soggetti minori, in situazioni di disagio, il sostegno alla vita quotidiana in un contesto relazionale familiare della contesto di origine. Il minore è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli, o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, le cure, l'istruzione e le relazioni affettive

di cui ha bisogno.

L'adozione si configura come estremo rimedio dinanzi ad una irreparabile situazione disfunzionale o di abbandono che compromette lo sviluppo psico-fisico ed il benessere del minore. Pertanto, l'obiettivo specifico di servizio è: assicurare una famiglia ad un minore italiano o straniero in condizioni di disagio.

Principali attività previste

L'equipe integrata territoriale integrata per l'affido e l'adozione effettuerà le seguenti attività:

- Campagna promozionale di sensibilizzazione per implementare la cultura dell'accoglienza e della solidarietà;
- Informazioni generali rivolte alla popolazione interessata per acquisire stili comportamentali adeguati in favore dell'infanzia e dei minori in condizioni di difficoltà;
- Strutturare una rete tra famiglie adottive, affidatario e associazioni di volontariato;
- Formazione, valutazione e sostegno delle coppie che si candidano ad affrontare esperienze di accoglienza di minori in un'ottica molto professionale;
- Formazione degli operatori sociali, scolastici e del volontariato;
- Incontri di equipe relativi al monitoraggio e valutazione delle coppie o famiglie prese in carico;
- Elaborazione di protocolli d'intesa con enti/istituzioni (ASL, Tribunale per i minorenni, Scuole, Associazioni di volontariato ecc.).

Il servizio integrato valuterà:

- famiglie o singoli che hanno presentato dichiarazione di disponibilità all'adozione nazionale, internazionale e all'affidamento familiare;
- famiglie o singoli che si propongono per altre forme di accoglienza e cura destinate a minori con particolare difficoltà per i quali è necessario un sostegno psico-sociale educativo, economico e un'assistenza globale e integrata;
- istituzione banca dati per le famiglie disponibili all'affido e all'adozione;
- la presa in carico per i relativi percorsi implica l'elaborazione di un progetto concordato e condiviso tra tutti gli attori pubblici e privati.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dell'ambito;
- Psicologo del Consultorio Familiare;
- Assistente Sociale del Consultorio Familiare;
- Assistente Sociale della Provincia;
- Mediatore Familiare (del progetto n.18)
- Educatore del servizio ADE (progetto n.7)
- Mediatore linguistico culturale (progetto n. 6) ;
- Altre figure professionali operanti presso il distretto (pediatra e neuropsichiatra infantile).
- Assistente sociale uepe
- Assistente sociale usmm

Per la costituzione dell'equipe integrata il distretto e l'Ambito ricorreranno al personale in servizio presso i Consultori e al Servizio Sociale Professionale di Ambito, tenuto conto delle esigenze organizzative dei servizi, delle professionalità acquisite nell'ambito delle attività di formazione e di aggiornamento, avviate e concluse dalla Regione Puglia e delle esperienze professionali consolidate sul campo da parte degli operatori.

Soggetto titolare²² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare del servizio è l'Ambito.

²² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Enti coinvolti:

- Comuni dell'Ambito;
- Distretto Socio-Sanitario di Martano;
- Provincia;
- Associazioni di volontariato;
- Istituti Scolastici.

Per l'anno 2010 il servizio sarà localizzato presso il Consultorio Familiare di Martano, mentre per gli anni 2011 e 2012 in una sede da individuare da parte dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio
--

gestione in economia ()

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 10.500,00

(Il costo del personale è compreso nella spesa del Servizio Sociale Professionale a carico dell'Ambito e/o dei Comuni)

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | | |
|------------------------------------|-----|----------------|
| - risorse umane | ASL | Euro 10.500,00 |
| - attrezzature | | Euro |
| - utenze e consumi | | Euro |
| - altri costi generali di gestione | | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il processo di trasformazione della famiglia ha determinato un rapido e complesso mutamento dei ruoli genitoriali; la coppia si presenta sempre più fragile ed impreparata a sostenere le difficoltà nascenti e i conflitti interpersonali. Uno dei problemi ricorrenti all'interno della coppia è la separazione con l'allontanamento (affidamento) dei figli ad uno dei due genitori. Occorre, quindi, attivare un servizio di mediazione familiare per favorire il superamento delle condizioni conflittuali, e nel contempo, in grado di offrire un luogo neutro di incontro ai genitori con i figli che hanno subito il trauma affettivo della separazione.

La mediazione familiare è rivolta a garantire ai minori il diritto di conservare relazioni significative con entrambi i genitori e a determinare, attraverso interventi mirati, o un apposito progetto, il raggiungimento di un nuovo equilibrio all'interno del sistema di riferimento. Il servizio è rivolto anche a sostenere eventuali conflittualità che potranno interessare i minori fuori dal contesto familiare (scuola, vicinato, società ecc.), sarà ubicato presso il Centro Polivalente attivato con progetto n. 10. Detto intervento è stato progettato all'interno del centro medesimo al fine di agevolare incontri tra le famiglie ed i minori.

Ambito di intervento: **WELFARE D'ACCESSOR**

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: **SI**

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: **23**

Denominazione servizio: **SERVIZIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: **93**

Destinatari finali: **Tipologia di utenti**

MINORI E FAMIGLIE

n. utenti
15

Obiettivi del servizio

1. riduzione della conflittualità tra la coppia e i figli;
2. sostegno alla genitorialità responsabile;
3. tutela dei minori sotto il profilo affettivo, relazionale e comunicativo;
4. promuovere i diritti di cittadinanza;
5. accrescere l'autostima;
6. prevenire situazioni di rischio e/o devianza;
7. migliorare le condizioni e gli stili di vita.

Principali attività previste

- aiutare i coniugi in via di separazione o già separati a ristabilire un percorso di comunicazione coinvolgendo i figli;
- prevenire il disagio generale provocato dalla crisi coniugale, ed evitare che tale stato sfoci in una conflittualità reattiva, distruttiva, incontrollabile e cronica;
- offrire uno spazio neutro di dialogo e confronto costruttivo e relazionale ;
- tutelare il benessere ed i diritti dei "figli" coinvolti nel Centro Polivalente per minori con l'aiuto del mediatore delle altre figure specialistiche.

L'intervento sarà strutturato in modo integrato tra gli operatori del consultorio e quelli dell'ente gestore mediante l'elaborazione di un progetto integrato.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Mediatore familiare ;
Assistente Sociale e Psicologo del Consultorio familiare.

Soggetto titolare²³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

L'Ambito con il coinvolgimento dei servizi del Distretto socio-sanitario di Martano.
L'ubicazione è prevista presso il Centro Polivalente per minori dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

o **gestione diretta con affidamento a terzi** (come da regolamento approvato con delibera del Coordinamento Istituzionale n. 4 del 231/01/2007 e modificato con delibera del C.I. n. 12/2009).

delega a soggetto terzo (specificare _____)

²³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

altra modalità di gestione (specificarere _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 45.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------------|
| - risorse umane | Euro 45.000,00 |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012 r

2011 r

r2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

L'ambito di Martano ha partecipato al bando pubblicato sul BURP n. 194 del 3-12-2009. Infatti, con deliberazione del Coordinamento Istituzionale, ha approvato il progetto "I tempi e gli spazi della città".

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSOR

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NOr

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 24

Denominazione servizio: Attivazione Uffici tempi e spazi della città e Banche del Tempo

Regolamento Regionale 11 novembre 2008 n. 21.

Destinatari finali: Tipologia di utenti (minori, anziani etc.)

n. utenti

Obiettivi del servizio

Principali attività previste

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Soggetto titolare²⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

²⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

INTERVENTI PRIORITARI

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2011

2010

2012 ☒

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il presente progetto, ai sensi dell'art. 102 del Regolamento Regionale n. 4/2007, prevede forme di sostegno economico ad integrazione del reddito e dei tirocini formativi a favore di giovani coppie e/o singoli cittadini con reddito di lavoro precario e discontinuo presso aziende e/o enti del territorio. Sono previsti 15 tirocini formativi per la durata di 8 mesi e dei contributi ad integrazione del reddito per soggetti o famiglie in condizioni di fragilità. Questi ultimi contributi saranno concessi in applicazione del Regolamento di accesso di ambito per l'erogazione di prestazioni e servizi agevolati.

iAmbito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 25

Denominazione intervento: **CONTRASTO ALLA POVERTÀ : TIROCINI FORMATIVI
CONTRIBUTI AD INTEGRAZIONE DEL REDDITO**

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: **giovani coppie e/o singoli cittadini con reddito di lavoro precario o discontinuo.**

**utenti : n. 15 per tirocini formativi
n. 250 per contributi ad integrazione del reddito**

Obiettivi del servizio

- Favorire un percorso di inserimento lavorativo e sociale per recuperare il senso di autostima, superando il problema economico.
- Sopperire alle emergenze delle persone in stato di disagio attraverso interventi immediati che permettono di fronteggiare necessità e bisogni impellenti.

Principali attività previste

L'intervento è indirizzato alle persone a grave rischio di marginalità presenti sul territorio dell'Ambito. Il progetto prevede le seguenti fasi:

- Individuazione dei soggetti da parte del Centro per l'Impiego di Martano;
- Reperimento delle aziende e/o Enti pubblici disponibili ad assumere i soggetti individuati;
- Stipula polizza assicurativa RC e infortuni a favore dei tirocinanti;
- Convenzione con le aziende e/o Enti e/o Cooperative coinvolte nel tirocinio;
- Concessione di un contributo di € 400,00 mensili per 8 mesi alle aziende disponibili ad assumere.
- Concessione di aiuti economici per situazioni di indigenza. I sussidi possono erogarsi in denaro, alimenti, vestiario, farmaci, prestazioni sanitarie, canoni di locazione.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito, dei Comuni e del Segretariato Sociale;
- Responsabile dei tirocini formativi del Centro Impiego di Martano;
- Aziende e/o Enti del territorio.

Soggetto titolare²⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila) e comuni dell'Ambito

Enti coinvolti: Centro per l'impiego di Martano, Aziende, Enti e Cooperative.

Localizzazione del servizio: Comuni dell'Ambito

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (Comune di Martano - capofila)

gestione diretta con affidamento a terzi (come da regolamento approvato con delibera del Coordinamento Istituzionale n. 4 del 31/01/2007 e modificato con delibera del C.I. n. 12/2009)

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 140.000,00 di cui:

€ 51.000,00 per tirocini formativi;

€ 89.000,00 per contributi.

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

²⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- risorse umane	Euro	48.000,00
- attrezzature	Euro	
- utenze e consumi	Euro	
- spese di assicurazione	Euro	2.500,00
- sussidi in denaro, alimenti, vestiario, farmaci, prestazioni sanitarie, canoni di locazione.	Euro	89.000,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

L'intervento mira a far permanere il minore nella famiglia, garantendogli una condizione di relativo benessere che può essere assicurato / favorito dall'insieme di interventi, azioni e servizi mirati, tra cui i contributi economici.

E' prevista la spesa per il sostegno economico relativamente agli anni 2010 e 2011, mentre quella per il 2012 sarà coperta con le risorse relative al FNPS e al FGSA 2010 e 2011.

I requisiti per l'accesso e l'ammontare degli stessi sono stabiliti nel regolamento di accesso alle prestazioni e servizi.

iAmbito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 26

Denominazione intervento: SOSTEGNO AI MINORI RICONOSCIUTI DA UN SOLO GENITORE

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 102

Destinatari finali: minori riconosciuti da un solo genitore

utenti : n. 27

Obiettivi del servizio

- Riduzione del disagio familiare.
- Soddisfacimento dei bisogni primari
- Benessere familiare.

Principali attività previste

- Accoglienza dell'istanza;
- Inchiesta sociale sulle condizioni familiari;
- Erogazione di contributi economici

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito, dei Comuni e del Segretariato Sociale

Soggetto titolare²⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)

²⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale

Localizzazione del servizio: Comuni dell'Ambito

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (Comune di Martano - capofila)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento_____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 140.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- altri costi generali di gestione Euro

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

Informazioni generali

E' prevista la spesa per i servizi educativi per il tempo libero, di cui all'articolo 103 del regolamento regionale n. 4 /2007, relativamente agli anni 2010 e 2011, mentre quella per il 2012 sarà coperta con le risorse relative al FNPS e al FGSA 2010 e 2011.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 27

Denominazione intervento: ATTIVITA' RICREATIVE E DI SOCIALIZZAZIONE A FAVORE DEI MINORI

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: 103

Destinatari finali: minori di età compresa tra 6 e 14 anni
n. utenti : n. 600

Obiettivi del servizio

- Promozione del benessere sociale del minore attraverso l'acquisizione delle abilità necessarie per la socializzazione
- Promozione della cultura ludica;
- Promozione dello sviluppo armonico del minore attraverso l'attività di prevenzione
- Recupero delle attività deficitarie

Principali attività previste

- animazione di strada e nei luoghi di aggregazione dei giovani;
- attività ludico-sportive presso centri sportivi soprattutto durante il periodo estivo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito, dei Comuni e del Segretariato Sociale
- Istruttori e assistenti dei Centri Sportivi ;
- Animatori di strada e esperti nelle attività ludico sportive.

Soggetto titolare²⁷ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale

²⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Localizzazione del servizio: Comuni dell'Ambito e Centri Sportivi del territorio.

Modalità di gestione del servizio

Gestione in economia (Comune di Martano - capofila)

Gestione diretta con affidamento a terzi

I servizi saranno affidati a cooperative sociali e/o associazioni specializzate nella promozione della cultura ludica e/o a centri sportivi specializzati secondo i criteri previsti dal regolamento di affidamento dei servizi socio-assistenziali approvato dal Coordinamento Istituzionale.

delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 60.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il servizio sarà effettuato dall'Azienda sanitaria e il relativo costo sarà a parziale carico dell'Ambito (60%), ai sensi dell'articolo 7 della L.R. n.4/2003.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 28

Denominazione servizio: TRASPORTO DISABILI PRESSO I SERVIZI RIABILITATIVI DEL DISTRETTO.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007:

Destinatari finali: Diversamente abili frequentanti i servizi riabilitativi del distretto
n. utenti 13

Obiettivi del servizio

Sostenere le famiglie dei disabili
Favorire l'integrazione dei disabili

Principali attività previste

- Trasporto dei diversamente abili dalle rispettive abitazioni alle sedi dei servizi riabilitativi
- Stipula di un protocollo di intesa per la definizione delle modalità di svolgimento e rendicontazione del servizio.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dei Comuni, dell'Ambito e del Distretto
- Operatori dei servizi riabilitativi.
- Autisti

Soggetto titolare²⁸ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

- Soggetto titolare: Azienda USL.
- Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito
- Localizzazione del servizio: Ambulatori Martano, Melendugno e Vernole.
- Centro diurno Vernole.

²⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia
- gestione diretta con affidamento a terzi
- delega a soggetto terzo (specificare Azienda Asl____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 173.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

Informazioni generali

La seconda e terza annualità saranno assicurate con le ulteriori risorse relative al FNPS e al FGSA 2010 e 2011 che saranno assegnate dalla Regione.

iAmbito di intervento: WELFARE D'ACCESSO
 SERVIZI DOMICILIARI
 SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
 SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
 SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
 MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 29

Denominazione intervento: CONTRIBUTI PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007:

Destinatari finali: persone con disabilità

utenti : n. 10

Obiettivi del servizio

- facilitare l'accesso alle abitazioni private delle persone con disabilità motorie

Principali attività previste

- erogazione di contributi economici a sostegno della spesa sostenuta per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle abitazioni private

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito, dei Comuni e del Segretariato Sociale

Soggetto titolare²⁹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale

Localizzazione del servizio: Comuni dell'Ambito

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (Comune di Martano - capofila)

²⁹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 15.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il fondo previsto nel presente progetto è destinato a coprire le seguenti spese:

- Pubblicizzazione delle attività previste nel presente piano;
- Accordo quadro con società per la predisposizione di progetti nel campo dei servizi sociali e per un migliore utilizzo delle risorse rivenienti da Fondi regionali, nazionali e comunitari;
- Spese sottotimate relative ad attività o servizi
- Maggior numero di utenti rispetto a quelli previsti nelle schede
- Imprevisti.

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 30

Denominazione intervento: FONDO DI RISERVA

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007:

Destinatari finali: cittadini dell' Ambito

utenti : n. 50.128

Obiettivi del servizio

- Pubblicizzare le attività previste nel piano.
- Migliorare l'accesso ai finanziamenti nazionali e comunitari
- Fronteggiare le emergenze.

Principali attività previste

- Stampa manifesti e materiale pubblicitario relativo ai servizi ed alle attività del piano di zona;
- Stipula di accordi con società per l'utilizzo dei finanziamento nazionali ed europei.
- Informazione mirata sui fondi strutturali e sui programmi di finanziamento nazionali ed europei.
- Predisposizione di progetti

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti sociali del servizio sociale professionale di Ambito, dei Comuni e del Segretariato Sociale;
- Responsabile contabile dell'ambito

Soggetto titolare³⁰ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

³⁰ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Soggetto titolare: Comune di Martano (Capofila)

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale e società

Localizzazione del servizio: Comuni dell'Ambito

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (Comune di Martano - capofila)
- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 24.879,76

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Il servizio, già attivato col vecchio PdZ , è ritenuto fondamentale dal CSM di Calimera anche per questo nuovo triennio in quanto permette agli utenti di raggiungere il Centro diurno di Strudà , senza gravare sulle famiglie che in moltissimi casi non sono in grado di accollarsi questo onere.

Il servizio relativo al primo quadrimestre del 2010 è assicurato con le risorse del 1° PdZ, già impegnate.

1. Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SIr NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 31

Denominazione servizio: SERVIZIO TRASPORTO PAZIENTI PSICHIATRICI

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: _____

Destinatari finali: DISABILI PSICHICI

n. utenti
20/25

Obiettivi del servizio

Consentire agli utenti del CSM di raggiungere il Centro Diurno di Strudà, nei giorni e negli orari previsti, allo scopo di svolgere attività finalizzate alla riacquisizione di abilità personali e sociali per l'inclusione sociale e lavorativa.

Principali attività previste

Accompagnamento degli utenti dal domicilio al Centro Diurno e viceversa, dal lunedì al venerdì.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Operatori del CSM
Assistenti Sociali dei Comuni e dell'Ambito
Autista
Accompagnatore

Soggetto titolare³¹ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Ambito territoriale sociale con il coinvolgimento del dipartimento di salute mentale attraverso il Centro di Salute Mentale (C.S.M.) di Calimera.

Il servizio sarà gestito dall'Ambito. La spesa complessiva di € 60.000,00 sarà ripartita, ai sensi della L. R. n. 4/2003, come segue: 60% a carico dell'Ambito e 40% a carico della ASL.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

³¹ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SIr NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 32

Denominazione servizio: TIROCINI FORMATIVI

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: _____

Destinatari finali: Tipologia di utenti
Disabili psichici

n. utenti

8

Obiettivi del servizio

- Acquisizione di competenze professionali corrispondenti alle esigenze reali del contesto produttivo che accoglie il tirocinante;
- Raggiungimento di un livello adeguato di cura alla propria persona e dello spazio lavorativo;
- Aumento dell'affidabilità (se è sempre presente o eventualmente in caso di assenza si preoccupa di avvisare, se fa assenze immotivate)
- Contenimento di eventuali fragilità derivanti dai disturbi che richiedono ricoveri in ambiente psichiatrico oppure necessitano di rinforzi e supporti nel mantenere il rispetto degli orari concordati;
- Accettazione dei ritmi produttivi (se ha rispettato le pause; se ha seguito correttamente ed è stato indipendente nei compiti assegnatigli; se ha mantenuto nel tempo la concentrazione; se è riuscito a pianificare le fasi del lavoro che doveva svolgere;
- Miglioramento dell'autonomia, con progressiva riduzione dei rinforzi e delle istruzioni;
- Motivazione al percorso di riabilitazione-formazione.

Principali attività previste

- Elaborazione del progetto individuale del servizio sociale professionale del CSM in collaborazione col servizio sociale di residenza del soggetto da inserire nel tirocinio.
- Inserimento di n. 8 disabili psichici in attività di tirocinio formativo presso aziende ed enti dei Comuni dell'Ambito.
- Verifica dell'andamento dei tirocini tramite il tutor;
- Verifica delle fasi di attuazione del progetto individuale.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

- Assistenti Sociali dei comuni e del CSM

- Tutor aziendali
- Operatori centro impiego

Soggetto titolare³² ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

ENTI COINVOLTI: i 10 comuni coinvolti nell'ambito di Martano (Calimera, Caprarica di Lecce, Carpignano Salentino, Castrì di Lecce, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole, Zollino) e ASL LE/1 - CSM di Calimera - che individuerà i pazienti, il Centro Territoriale per l'Impiego e le Ditte per l'attuazione del progetto.

LOCALIZZAZIONE DEL SERVIZIO: Aziende ed enti del territorio dove verranno inseriti i pazienti psichiatrici per l'esperienza di tirocinio lavorativo.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (specificare _____)

r gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 30.900,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|--------------------|--|
| - risorse umane | Euro 28.800,00 (di cui € 300,00 mensili x compenso attività di tirocinio per 12 mesi x 8 utenti) |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - assicurazioni | Euro 2.100,00 |

³² Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010

2011 r

2012 r

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

A partire dal 2010 la regione parteciperà al finanziamento degli interventi indifferibili per i soli minori stranieri non accompagnati.

Per i minori italiani accolti in strutture residenziali, l'ambito prevede dei contributi a favore dei Comuni che sostengono spese le rette di ricovero dei minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

La seconda e terza annualità saranno assicurate con le ulteriori risorse relative al FNPS e al FGSA 2010 e 2011 che saranno assegnate dalla Regione

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
- INTERVENTI INDIFFERIBILI

Obiettivo di servizio: NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 33

Denominazione servizio: RETTE MINORI SOGGETTI A PROVVEDIMENTO A.G.M.

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007: _____

Destinatari finali: Tipologia di utenti: minori allontanati dai rispettivi nuclei familiari a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

n. utenti

Obiettivi del servizio

- incrementare le risorse già stanziare dai Comuni nei rispettivi bilanci per il pagamento di rette per gli interventi indifferibili in favore di minori italiani allontanati dai rispettivi nuclei familiari a seguito di provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile.

Principali attività previste

- rimborso di una percentuale della spesa sostenuta dai Comuni su presentazione del rendiconto attestante la spesa sostenuta da ogni singolo comune.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Responsabili dei servizi dei Comuni, responsabile contabile dell'ambito.

Soggetto titolare³³ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Il soggetto titolare è l'Associazione dei Comuni dell'ambito territoriale sociale di Martano, cui appartengono i Comuni di Calimera, Caprarica, Carpignano, Castri, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino.

Modalità di gestione del servizio

³³ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

gestione in economia: il rimborso avverrà su presentazione di rendiconto attestante la spesa sostenuta dal comune di residenza del/dei minore/i ricoverato.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 120.000,00

(* i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|------|
| - risorse umane | Euro |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro |

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2011

2010
2012

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
- SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: SI

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 34

Denominazione servizio:PREVENZIONE DIPENDENZE PATOLOGICHE

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007:

Destinatari finali: Tipologia di utenti

Dipendenti :alcool, gioco e droghe.

n. utenti

- 500 soggetti nell'Ambito (n. famiglie a rischio delle aree marginali dei Comuni dell'Ambito)

Obiettivi del servizio

Gli obiettivi del servizio sono rivolti a prevenire la diffusione delle dipendenze patologiche nelle forme più note attraverso due tipi di intervento:

1. iniziative mirate a connettere nel tessuto sociale tutte le famiglie marginali e adolescenti;
2. promuovere la cultura della legalità, dell'agio e della comunicazione sociale;
3. promuovere l'acquisizione di nuovi stili comportamentali e di vita.

Principali attività previste

Per il raggiungimento degli obiettivi predetti è necessario prevedere le seguenti attività:

- organizzare incontri pubblici, con esperti dei settori delle dipendenze, con il coinvolgimento di associazioni, famiglie, parrocchie, scuola ed istituzioni, al fine di comprendere/contrastare i fenomeni suddetti mediante l'attivazione di politiche e iniziative tese a migliorare le condizioni di benessere psico-sociale-ambientale;
- istituzione di un centro territoriale permanente di contrasto alle dipendenze;
- giornate di formazione ed informazione sulle dipendenze rivolta a particolari segmenti di popolazione generalmente associata al rischio di uso di sostanze.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per l'attuazione del progetto sono richieste le seguenti figure professionali:

1. Medico, Assistente Sociale e Psicologo del S.E.R.T.;
2. Esperti nelle materie delle dipendenze patologiche.
- 3.

Soggetto titolare³⁴ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

L'Ambito di Martano con il coinvolgimento del SERT di Martano -Dipartimento dipendenze patologiche e del Distretto socio- sanitario di Martano.

La localizzazione è prevista nelle aree marginali dell'Ambito.

Modalità di gestione del servizio

r gestione in economia (specificare _____)

gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

³⁴ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità dir gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro (*) *i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane Euro 71.458,64
- attrezzature Euro
- utenze e consumi Euro
- costi generali di gestione Euro 71.458,64 per attività di prevenzione/inclusione sociale.

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2011

2010
2012

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

La terza annualità sarà assicurata con le ulteriori risorse relative al FNPS e al FGSA 2010 e 2011 che saranno assegnate dalla Regione

Ambito di intervento: r WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI
- SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo di servizio: NO

(vedi Quadro sinottico degli obiettivi di servizio a pag.. 82 del PRPS 2009-2011)

Numero progressivo: 35

Denominazione servizio: TIROCINI FORMATIVI

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007:

Destinatari finali: Tipologia di utenti

Dipendenti alcool, gioco e droghe.

n. utenti
- 8

Obiettivi del servizio

- Acquisizione di competenze professionali corrispondenti alle esigenze reali del contesto produttivo che accoglie il tirocinante;
- Aumento dell'affidabilità (se è sempre presente o eventualmente in caso di assenza si preoccupa di avvisare, se fa assenze immotivate)
- Accettazione dei ritmi produttivi (se ha rispettato le pause; se ha seguito correttamente ed è stato indipendente nei compiti assegnatigli; se ha mantenuto nel tempo la concentrazione; se è riuscito a pianificare le fasi del lavoro che doveva svolgere;
- Miglioramento dell'autonomia, con progressiva riduzione dei rinforzi e delle istruzioni;
- Motivazione al percorso di riabilitazione-formazione.

Principali attività previste

- inserimenti lavorativi in aziende del territorio e/o cooperative sociali per la durata di un anno in favore di n. 8 soggetti afflitti da forme di dipendenza, rivolti a favorire la crescita della personalità e l'inserimento nel contesto socio-lavorativo.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Per l'attuazione del progetto sono richieste le seguenti figure professionali:

4. Medico, Assistente Sociale e Psicologo del S.E.R.T.;
5. Esperti nelle materie delle dipendenze patologiche.

Soggetto titolare³⁵ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

L'Ambito di Martano con il coinvolgimento del SERT di Martano -Dipartimento dipendenze patologiche - , del Distretto socio- sanitario di Martano e del Centro Terroriale per l'Impiego.

Localizzazione del servizio è presso aziende ed Enti del territorio.

Modalità di gestione del servizio

gestione in economia (Comune di Martano (capofila)

r gestione diretta con affidamento a terzi

(specificare procedure di affidamento_____)

r delega a soggetto terzo (specificare _____)

altra modalità dir gestione (specificare _____)

³⁵ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): Euro 48.000,00

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- risorse umane	Euro 46.080,00 (€ 480,00 mensili x 12 mesi x 8 utenti)
- attrezzature	Euro
- utenze e consumi	Euro
- costi generali (Assicurazioni)	Euro 1.920,00

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012

2011

2010

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

L'ufficio di Piano attualmente è composto da n. 4 unità di cui una a tempo pieno, 2 a part-time ed uno a 48 ore mensili.

Per l'anno 2010 si manterrà la stessa dotazione organica, mentre per gli anni 2011 e 2012 le risorse umane con funzioni di programmazione e progettazione, quelle di gestione tecnica e amministrativa e quelle contabili, saranno utilizzate a tempo pieno.

Il presente progetto prevede il rimborso ai Comuni di appartenenza, dei costi dei dipendenti assegnati all'Ambito, le risorse per il personale dell'Ufficio di piano e le spese di gestione (per acquisto di beni e servizi).

Ambito di intervento: WELFARE D'ACCESSO

- SERVIZI DOMICILIARI
- SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO
- SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA
- SERVIZI E STRUTTURE RESIDENZIALI
- MISURE A SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI NO

Numero progressivo: 36

Denominazione servizio: UFFICIO DI PIANO

Indicare Art. di rif. del r. r. 4/2007:

Obiettivi del servizio

- Attivare i servizi programmati nel Piano Sociale di Zona;
- Implementare modalità di coordinamento e di gestione amministrativa e finanziaria dei servizi previsti nel piano;
- Monitorare e valutare i servizi programmati.

Principali attività previste

- Predisporre gli atti per l'organizzazione dei servizi e per l'eventuale affidamento degli stessi;

- provvedere alla gestione dell'ufficio medesimo e all'erogazione delle somme destinate al finanziamento dei soggetti che gestiscono i servizi (Comuni, privato sociale, privati che agiscono in regime di convenzione), limitatamente ad eventuali procedure di gara direttamente espletate dall'Ufficio;
- predisporre protocolli d'Intesa e gli altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle amministrazioni Statali;
- Organizzare la raccolta delle informazioni e dei dati al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione;
- Predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento, da parte del soggetto capofila (gestore del fondo complessivo dell'Ambito) dell'obbligo di rendicontazione;
- Formulare proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al Coordinamento Istituzionale in tema di formazione e aggiornamento degli operatori, gestione ed eventuale rimodulazione delle attività previste dal Piano di Zona, acquisizione di diverse competenze o nuove figure professionali per l'espletamento dei propri compiti;
- Relazionare semestralmente al Coordinamento Istituzionale sullo stato di attuazione del Piano di Zona, con l'indicazione del livello di attuazione e del grado di soddisfazione dell'utenza;
- Predisporre pubblicazioni periodiche informative e divulgative per illustrare ai cittadini i contenuti del Piano Sociale di Zona e le modalità di accesso ai servizi e la migliore fruizione di essi.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

1. n. 1 Responsabile dell'Ufficio di Piano; N. 10 ore settimanali;
2. n. 1 responsabile tecnico amministrativo per la predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla attività dell'ufficio (bandi, delibere, ecc.) ; n. 18 ore settimanali per l'es.2010. dall'es.2011, n.36 ore settimanali; Distacco con deliberazione della Giunta Comunale di Vernole n.61 in data 19/04/2006;
3. n. 1 responsabile della programmazione e progettazione per la predisposizione dei piani di zona, progettazione degli interventi, monitoraggio, valutazione e verifica dei servizi/interventi; n.36 ore settimanali; Distacco con determinazione del Responsabile del Servizio Affari Generali del Comune di Martano n. 96 in data 11/05/2006;
4. n. 1 responsabile contabile per la gestione delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano (rendicontazione, liquidazione delle spese e controllo di gestione del Piano sociale di Zona); n.12 ore settimanali per l'es.2010. dall'es.2011 n.36 ore settimanali; Distacco con deliberazione della Giunta Comunale di Castri di Lecce n. 50 in data 16/10/2007;
5. n. 1 collaboratore amministrativo per la redazione di atti e provvedimenti utilizzando il software grafico, fogli elettronici e sistemi di videoscrittura e per lo svolgimento di attività di collaborazione istruttoria di carattere amministrativo; N.18 ore settimanali; Distacco con deliberazione della Giunta Comunale di Zollino n. 42 in data 08/05/2006;
6. n. 1 referente dell'ASL Lecce, per i servizi ad integrazione socio-sanitaria;
7. n. 1 assistente sociale della Provincia di Lecce, per i servizi sovrambito.

Soggetto titolare³⁶ ed enti coinvolti - Localizzazione del servizio

Soggetto titolare: Comune di MARTANO (Capofila)

Enti coinvolti: Comuni dell'Ambito Territoriale, ASL LECCE, Provincia di Lecce

Localizzazione del servizio: Comune di MARTANO.

Modalità di gestione del servizio

- gestione in economia (Comune Martano - capofila)

³⁶ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

- gestione diretta con affidamento a terzi
(specificare procedure di affidamento _____)
- delega a soggetto terzo (specificare _____)
- altra modalità di gestione (specificare _____)

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): 430.605,70 Euro

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*

MACROVOCI DI SPESA

- | | |
|------------------------------------|-----------------|
| - risorse umane | Euro 400.605,70 |
| - attrezzature | Euro |
| - utenze e consumi | Euro |
| - altri costi generali di gestione | Euro 30.000,00 |

Progetto Sovrambito: Affidamento-Adozione

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2010 X

2011 X

2012 X

AMBITO DI MARTANO

PROV. DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: MISURE DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: x SI

Numero progressivo: 37

Denominazione servizio: Servizio Sovrambito Affidamento-Adozione

Regolamento Regionale 4/2007 art. 96 – Linee Guida Regionali D.G. R. n° 494/2007

Destinatari finali: Famiglie e Minori

Tipologia di utenti: Famiglie e Minori

n. utenti _____

Obiettivi del servizio

I principali obiettivi previsti dal servizio sono:

- promuovere l'istituto dell'affidamento familiare e dell'adozione;
- individuare metodologie comuni (elaborazione di regolamenti e protocolli operativi) ed elementi condivisi nei percorsi di affidamento ed adozione;
- facilitare la collaborazione tra i servizi e le istituzioni presenti sul territorio;
- creare e gestire la banca dati e l'Osservatorio provinciale tematico;
- realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione su affidamento ed adozione;
- programmare e realizzare corsi di formazione ed informazione per gli operatori socio-sanitari pubblici e privati.

Principali attività previste

Il servizio Sovra-Ambito Affidamento-Adozione opererà in stretto raccordo con il Servizio Integrato Affidamento-Adozione istituito in ogni Ambito Territoriale Sociale in attuazione di quanto disposto dal Regolamento Regionale 4/2007 nell'art. 96 e dalle Linee Guida Regionali sull'affidamento familiare dei minori approvato con D.G. R. n° 494/2007.

Nello specifico il servizio svolge funzioni di raccordo, indirizzo, programmazione, coordinamento, studio e ricerca.

Le azioni previste per l'affidamento Familiare sono le seguenti:

- Sensibilizzazione, informazione e promozione;

- Formazione ed aggiornamento;
- Raccolta delle disponibilità all'affidamento familiare;
- Omogeneizzazione della progettualità;
- Predisposizione del regolamento o dei protocolli operativi;
- Realizzazione di un Osservatorio e della Banca Dati.

Nello specifico, per ciò che riguarda l'adozione, svolge le seguenti azioni:

- Approfondimento ed aggiornamento permanente sulla legislazione del settore;
- Elaborazione e realizzazione di strumenti e materiale di informazione;
- Elaborazione di strumenti tecnici omologati, per le diverse fasi del percorso adottivo;
- Pubblicizzazione delle iniziative, su tutto il territorio, attraverso incontri pubblici, ed elaborazione di materiale informativo e divulgativo;
- Diffusione e scambio di informazioni, relativi all'attività svolta, tra i vari enti, presenti sul territorio, che intervengono nel percorso adottivo;
- Individuazione di indicatori di qualità per la rilevazione del fenomeno e di verifica di standard di qualità previsti.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

Il progetto Sovrambito Affido-Adozione, opera in stretto raccordo con l'Ente Provincia ed il Centro Risorse per la Famiglia della Provincia di Lecce e prevede al suo interno, il coordinatore e lo staff dello stesso Centro Risorse unitamente alle Assistenti Sociali della Società Partecipata "Alba Service" S.p.A. Quest'ultime concorreranno alla realizzazione dei Servizi Integrati di Ambito previsti presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale, secondo le modalità che saranno stabilite negli appositi protocolli operativi.

Soggetto titolare³⁷ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, gli Ambiti Territoriali Sociali, la rete consultoriale dell'ASL, i Consultori privati, i centri per la famiglia, il Forum delle associazioni familiari e le associazioni di famiglie. Il servizio sarà localizzato presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale.

Modalità di gestione del servizio

Delega a soggetto terzo: Provincia

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € 44.000,00
La Provincia si fa carico dei costi previsti dal presente progetto

Progetto Sovrambito: Servizio di ascolto per le famiglie

Scheda per la progettazione di dettaglio dei Servizi di Ambito

PIANO DI ZONA 2010-2012

Annualità:

2012 X

2011 X

2010 X

³⁷ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

AMBITO DI MARTANO
PROVINCIA DI LECCE

Informazioni generali

Ambito di intervento: MISURE DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI

Obiettivo di servizio: SI

Numero progressivo: 38

Denominazione servizio: Servizio di Ascolto per le famiglie

Regolamento Reg.le 4/2007 art. 93 – linee guida Regionali D.G. R. n° 494/2007

Destinatari finali: Nuclei familiari, donne e giovani coppie

Tipologia di utenti: Nuclei familiari, donne e giovani coppie

n. utenti Nuclei familiari, donne e giovani coppie del territorio dell'intera provincia

Obiettivi del servizio

- Offrire alle famiglie un luogo presso il quale è possibile ottenere informazioni personalizzate e l'accesso alle risorse disponibili;
- Offrire un luogo di ascolto, orientamento, consulenza ed accompagnamento;
- Collaborare con il Centro Risorse per la famiglia nella rilevazione dei bisogni emergenti e nella verifica della funzionalità e rispondenza delle risorse alle necessità dell'utenza;
- Concorrere alla strutturazione della banca dati.

Principali attività previste

Il servizio rappresenta un'articolazione territoriale del Centro Risorse per la famiglia della Provincia di Lecce e si configura quale spazio di ascolto e "Porta d'Accesso" per le famiglie del territorio provinciale. Opera in stretto raccordo con il Centro Risorse per la Famiglia della Provincia di Lecce da cui è coordinato, con i Centri per la Famiglia già operativi presso gli Ambiti Territoriali e con la rete consultoriale della ASL, e svolge le seguenti attività:

- Accoglienza
- Ascolto
- Prima lettura dei bisogni
- Invio ai servizi territoriali
- invio all'Ufficio di Mediazione Familiare, Penale e Civile afferente al Centro Risorse provinciale e/o presso i Centri per la Famiglia già operativi presso gli Ambiti Territoriali.

Profilo degli operatori richiesti per la realizzazione del servizio

La Provincia di Lecce, attraverso lo staff delle Assistenti Sociali della propria Società Partecipata "Alba Service" S.p.A, concorrerà alla realizzazione dei Servizi di Ascolto previsti presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale, secondo le modalità che saranno stabilite negli appositi protocolli operativi.

Soggetto titolare³⁸ ed enti coinvolti – Localizzazione del servizio

³⁸ Il Soggetto titolare del servizio è il soggetto responsabile, a cui cioè andranno le risorse per la copertura finanziaria del servizio, indipendentemente dalle modalità di gestione che tale soggetto sceglierà di adottare, ivi compreso l'affidamento a soggetti terzi.

La Provincia di Lecce, gli Ambiti Territoriali Sociali, la rete consultoriale dell'ASL, i Consulenti privati, i centri per la famiglia, il Forum delle associazioni familiari e le associazioni di famiglie.
Il servizio sarà localizzato presso ogni singolo Ambito Territoriale Sociale.

Modalità di gestione del servizio
--

Delega a soggetto terzo: Provincia

Spesa totale prevista

COSTO COMPLESSIVO DEL SERVIZIO(*): € 25.000,00
La Provincia si fa carico dei costi previsti dal presente progetto

() i dati riportati in questa parte della scheda devono coincidere con quelli riportati nella Quadro finanziario del pdz Scheda Amb 2*